SPORT DEL LUNEDÌ

TOTOCALCIO

Cagliari-Sampodria	3-4	2
Fiorentina-Reggiana	3-0	1
Inter-Napoli	3-2	1
Lazio-Verona	4-1	1
Parma-Bologna	1-0	1
Perugia-Roma	2-0	1
Udinese-Piacenza	4-0	1
Vicenza-Milan	2-0	1
Cesena-Ravenna	2-0	1
Cosenza-Palermo	3-1	1
Cremonese-Reggina	1-3	2
Genoa-Empoli	3-1	1
Pescara-Lecce	3-0	1

Montepremi: L. 12.051.073.518
Ai punti 13 L. 1.587.000
Ai punti 12 L. 89.700

TOTOGOL

3 – 7 – 8 – 11 – 14 – 15 – 16 – 23

Montepremi:
Ai punti 8 L. 1.606.809.000
Ai punti 7 L. 2.900.000
Ai punti 6 L. 67.400

TOTIP

1.a corsa:	X X
2.a corsa:	1 1
3.a corsa:	1 1
4.a corsa:	X 1
5.a corsa:	2 2
6.a corsa:	X X
corsa + :	3 2

Ai punti 12 L. 103.032.000
Ai punti 11 L. 4.737.000
Ai punti 10 L. 310.000

LA MOVIOLA

Personaggio cercasi

di **Roberto Degrassi**

Sono serviti i detrattori dei gatti neri. Era bianco latte quello che sabato ha tagliato la strada a Marco Pantani e ha tolto dalla scena il protagonista più atteso. E non solo del Giro. Con un campionato di calcio in chiusura e un'estate davanti che non offre certo brividi (i Giochi del Mediterraneo diverranno l'«avvenimento» solo per carità di patria), lo sport italiano ha voglia di aggrapparsi a un personaggio.

Con Chechi prossimo al ritiro, Tomba distratto dagli imminenti impegni televisivi e Rossi dimenticato fino a Sydney 2000, del resto, la scelta si è ristretta.

CALCIO Dopo lo scudetto della Juve, l'Udinese è a un passo dalla Coppa Uefa

Va di moda il bianconero

Vincita miliardaria al Totogol con un «otto» a Pradamano

Bierhoff abbraccia Paolino Poggi: l'Europa è lì, dietro l'angolo

TRIESTE Mentre la Juve fresca di laurea (24.o scudetto) si sta preparando per la sfida europea di mercoledì con il Borussia Dortmund, il campionato sta emettendo le ultime sentenze. Grande gioia ed entusiasmo ieri allo stadio «Friuli» dove l'Udinese ha stracciato il Piacenza avvicinandosi al traguardo della Coppa Uefa. Adesso le basterà non perdere domenica a Roma per entrare in Europa. Per male che vada dovrà disputare uno spareggio con il Bologna che è tre punti indietro.

Dopo la scoppola rimediata con la Samp, Zaccheroni ha messo subito i suoi in riga. Ieri hanno avuto quel pizzico di fortuna che era loro mancato a Genova. Fortunosi i primi due gol, ma poi è stato tutto un crescendo rossiniano per le zebrette. Poggi e Cappioli hanno fatto continuare la festa. Peccato solo per l'incidente al portiere Turci, uscito dal campo con uno zigomo e la madibola malconci. E'proprio un'annata in cui va di moda il bianconero. Bianconero come la Juve, bianconero come questa Udinese stellare. Un grosso favore ai friulani lo ha fatto il Parma che ha battuto di misura (e forse immeritatamente) il Bologna. Chiesa ha dato il colpo di grazia ai felsinei. ma a dire il vero gli emiliani di Ancelotti hanno badato soprattutto a fare un favore a se stessi per respingere l'assalto dell'Inter per il secondo posto che vale una poltrona miliardaria nella Champions League.

L'Inter guidata da «giaguaro» Castellini ha avuto la forza di ribaltare il risultato contro il Napoli. Una dimostrazione di vitalità che ha scaldato i cuori della platea del «Meazza». Hanno staccato il biglietto per l'Europa la Lazio (ha infierito sul Verona) e la Samp giocando un brutto scherzo a un Cagliari maldestro e sciupone. Cragnotti ha preso Eriksson, eppure aveva un bravo allenatore in casa come Zoff. Alla lotta per i posti Uefa si è sovrapposta la maratona per la salvezza. Un Perugia che solo tre settimane fa sembrava con un piede e mezzo in B, ora è quasi salvo: ieri ha battuto la Roma con gol di Rapajc e Negri. Al palo invece sono rimaste Cagliari e Piacenza.

Adesso l'attenzione si sposta sulla finale di mercoledì. Tutti scommettono sulla Juve, ma una vecchia volpe come Jugovic ci va con i piedi di piombo. «Il fatto di essere favoriti ci suggerisce di stare attenti: il rischio di perdere è grande». Dietro quella maschera di duro, c'è un ragazzo riflessivo, incapace di recitare una parte che non gli si addice. «Sappiamo che non sarà facile battere il Borussia, però il pubblico dovrebbe cambiare atteggiamento».

Didier Deschamps ha l'aria stanca, ma la forza per chiudere il terzo anno di Juve senza deludere nessuno. «Ci concentreremo sulla partita solo un paio d'ore prima. Pensarci con una settimana di anticipo ti prosciuga le energie e con il borussia sarà la condizione fisica a fare la differenza». Poi riflette: «A inizio stagione non pensavo che avremo vinto tanto.

La dea bendata è nuovamente sbarcata in Friuli sotto forma di Totogol. Uno dei tre «otto» del concorso numero 41 è stato infatti realizzato nel bar di Maria Pividor a Pradamano, in provincia di Udine. Il fortunato vincitore intascherà la somma di 1.606.809.000.

● A pagina II e III

La Triestina prepara il terreno al nuovo allenatore Marchioro

TRIESTE Quando arriverà a Trieste (entro due o tre giorni), il nuovo allenatore Pippo Marchioro troverà pronta una lista con oltre duecento nomi di giocatori. L'ha preparata il diesse Walter Sabatini che quest'anno non vuole sbagliare neanche un colpo sul mercato. I giochi si apriranno solo dopo la fine dei play-off e dei play-out della C1 e C2, tuttavia molte società hanno già gettato l'amo. La Triestina ha ricevuto richieste per Brevi, mentre Di Costanzo se ne andrà in Inghilterra assieme ad Aubame. Caverzan e Rossi della Ternana sono invece nel mirino dell'Alabarda che vorrebbe anche il difensore Fimognari del Ravenna.

● A pagina III

FORMULA UNO Le Ferrari giù dal podio nel G.p. di Spagna

Il «solito» Villeneuve sorpassa Schumacher

BARCELLONA Ferrari giù dal podio nel G.p. di Spagna vinto ieri a Barcellona da Jacques Villenueve. Il successo del canadese sulla Williams era prevedibile, dopo la prestazione nelle qualifiche di sabato scorso. Villeneuve ha preceduto Panis su Prost-Honda e Jean Alesi su Benetton-Renault. Quarto il ferrarista Michael Schumacher che perde la leadership nella classifica del Mondiale piloti. Adesso la graduatoria è guidata da Villeneuve che ha firmato la settima vittoria della carriera in Formula Uno.

Al termine della gara, il canadese ha avuto parole di fuoco nei confronti della Ferrari: «Mi hanno raccontato che Irvine ha a lungo rallentato il doppiaggio da parte di Panis e Alesi, non credo che questo sia un comportamento professionale». La prossima tappa del Mondiale è prevista, fra 20 giorni, in Canada. La Ferrari dovrebbe trovarsi maggiormente a suo agio su una pista che premia anche la tecnica.

● A pagina X

Jacques Villeneuve e l'ennesima scena di esultanza.

CICLISMO A Castrovillari si impone in volata il russo Konyshev

Senza Pantani, questo Giro ha meno sale

L'ecografia conferma la serietà dell'infortunio alla coscia sinistra

Marco Pantani infortunato. Continua a essere bersagliato dalla malasorte. Il Giro ora è più povero.

CASTROVILLARI Il russo Konyshev ha vinto il volata la nona tappa del Giro d'Italia di ciclismo, 232 chilometri da Cava dei Tirreni a Castrovillari. Il russo Pavel Tonkov ha conservato la maglia rosa.

L'attenzione del Giro, tuttavia, era naturalmente rivolta a Marco Pantani, caduto nella tappa di sabato a causa di un gatto che ha attraversato la strada.

Come lasciavano supporre le amare considerazioni di Pantani sabato sera, all'ospedale, il romagnolo non ha potuto riprendere la corsa.

L'ecografia alla quale si è sottoposto ieri mattina ha confermato che nel muscolo della coscia sinistra c'è un taglio di un centimetro. Adesso Pantani cercherà di recuperare la condizione in vista del prossimo Tour de France.

Oggi il Giro arriverà a Taranto, al termine di una frazione priva di difficoltà altimetriche. Domani giornata di riposo. Poi, si inizierà a salire.

● A pagina X

Basket

Trieste sceglie l'esperienza

TRIESTE Nella prossima stagione tornerà il derby cestistico tra Trieste e Gorizia. La Genertel e la Dinamica infatti si affronteranno in A2. I triestini in settimana dovrebbero ufficializzare il nome del nuovo allenatore. Sono orientati su una guida esperta(Zorzi sembra la pista più probabile), riconfermando Steffè nei quadri tecnici. I goriziani dovrebbero rinnovare la fiducia a Frates.

● A pagina V-VI

Pallamano

Gli azzurri eliminati dalla Corea del Sud

KUMAMOTO L'Italia della pallamano è fuori dai mondiali. E ancora una volta allo sport azzurro è stata fatale la Corea: nel match che avrebbe potuto significare l'accesso ai sedicesimi, la squadra italiana ha perso per 27-22 (12-9) contro i sudcoreani, finendo quinta nel girone B. Alla formazione di Cervar rimane comunque la soddisfazione per avere onorato la prima partecipazione alla manifestazione iridata. L'Italia chiude con tre punti all'attivo.

● A pagina IX

IL ROVESCIO DELLA MEDAGLIA

Oltre ai muscoli in palestra si rafforzano psiche e nervi

di **Luca Giustolisi**

Equilibri sottili quelli su cui si basa la prestazione sportiva. La palla vincente che ti ritrovi sulla rete e che spedisci in tribuna. La palla che vale uno scudetto, quella che devi schiacciare a terra per dare significato a tutta una stagione e che ti scappa fuori. Episodi che si verificano in tutte le discipline sportive, a tutti i livelli a tutti i protagonisti dello sport.

È il vero senso della competizione. Lavorare in palestra sulla definizione muscolare, significa rafforzare le capacità psicologiche. Migliorare in acqua la soglia aerobica significa saper sopportare le sollecitazioni nervose. La prestazione sportiva si basa davvero su equilibri sottili. Alle volte mi immagino l'atleta simile a un bambino. Pieno di energie, di entusiasmo, di virtù innate, ma allo stesso tempo pronto a dimostrare la sua fragilità, incostanza, perturbabilità.

Sono mutevoli le situazioni durante un incontro, durante una serie di confronti una serie, come quelle che assegnano il titolo di campione nel basket e nel volley. Treviso nel male e nel bene è protagonista in entrambe. Nel male deve riconsegnare il tricolore del volley alla squadra di Modena.

Tutti i pronostici, in partenza, la vedono sfavorita. Modena schiaccia sassi, Modena imbattibile. Treviso tenta di costruire su questa previsione negativa la sua fortuna. La formica operaia che mattone dopo mattone costruisce la sua impresa, senza presunzione, con sconfinata umiltà fino al punto che di mattone gliene manca solamente uno. Ma quel mattone chissà perché improvvisamente si sbriciola.

Nel bene si aggiudica il suo secondo tricolore nel basket. Partite estenuanti quelle con la Fortitudo Bologna. Partite giocate a ritmi insostenibili, in apnea, quasi che a vincere debba essere quello che si sfinisce per secondo. E così in un vortice di palle perse, recuperate, rimbalzi e prodezze dalla lunga distanza, Bologna si ritrova in mano la palla giusta. Ma quella palla non ne vuole proprio sapere di bucare la retina, decretando il trionfo di Treviso.

Ogni regola, si sa, presenta la sua eccezione. E non si deve andare lontano per ricordarne una. Olimpiadi di Atlanta, finale per il bronzo della pallanuoto, di fronte Ungheria e Italia. Riusciamo in 2" a rimettere in discussione una medaglia già infilata al collo. Riprese sulla linea del traguardo, quando già sembrava partito il tappo dello spumante. Crisi di rigetto? Niente paura, i pallanuotisti sono fatti di un'altra pasta.

SERIE A

RISULTATI

Atalanta-Juventus	1-1
Cagliari-Sampdoria	3-4
Fiorentina-Reggiana	3-0
Inter-Napoli	3-2
Lazio-Verona	4-1
Parma-Bologna	1-0
Perugia-Roma	2-0
Udinese-Piacenza	4-0
Vicenza-Milan	2-0

PROSSIMO TURNO

Bologna-Inter
Juventus-Lazio
Milan-Cagliari
Napoli-Vicenza
Piacenza-Perugia
Reggiana-Atalanta
Roma-Udinese
Sampdoria-Fiorentina
Verona-Parma

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	64	33	17	13	3	16	10	5	1	17	7	8	2	49	22	-2
Parma	60	33	17	9	7	17	11	4	2	16	6	5	5	39	25	-7
Inter	58	33	15	13	5	17	9	5	3	16	6	8	2	49	33	-7
Lazio	54	33	15	9	9	17	10	3	4	16	5	6	5	52	35	-11
Sampdoria	52	33	14	10	9	16	9	2	5	17	5	8	4	59	45	-11
Udinese	51	33	14	9	10	17	9	4	4	16	5	5	6	50	41	-13
Bologna	48	33	13	9	11	16	8	4	4	17	5	5	7	48	42	-14
Vicenza	47	33	12	11	10	17	9	6	2	16	3	5	8	43	37	-15
Fiorentina	44	33	10	14	9	17	9	6	2	16	1	8	7	45	40	-16
Milan	43	33	11	10	12	16	8	5	3	17	3	5	9	43	44	-17
Roma	41	33	10	11	12	16	7	6	3	17	3	5	9	46	44	-18
Atalanta	41	33	10	11	12	17	8	6	3	16	2	5	9	41	46	-19
Napoli	38	33	8	14	11	16	7	7	2	17	1	7	9	37	45	-19
Perugia	37	33	10	7	16	17	8	5	4	16	2	2	12	47	60	-23
Cagliari	34	33	8	10	15	17	7	6	4	16	1	4	11	44	55	-24
Piacenza	34	33	6	16	11	16	6	8	2	17	0	8	9	27	44	-21
Verona	27	33	6	9	18	16	6	6	4	17	0	3	14	37	62	-28
Reggiana	19	33	2	13	18	16	0	11	5	17	2	2	13	28	64	-32

MARCATORI: 22 reti: Inzaghi (Atalanta); 21 reti: Montella (Sampdoria); 17 reti: Balbo (Roma); 16 reti: Tovalieri (Cagliari); 15 reti: Mancini (Sampdoria), Negri (Perugia), Signori (Lazio); 14 reti: Djorkaeff (Inter); 13 reti: Batistuta (Fiorentina), Bierhoff (Udinese), Chiesa (Parma), Luiso (Piacenza), Otero (Vicenza), Weah (Milan)

SERIE A Contro il pericolante Piacenza un successo facile facile: per i bianconeri la Coppa Uefa non è più un sogno

Udinese, manca solo un punto all'Europa

Una vittoria costruita nella prima frazione di gioco - Bene Amoroso - Duello all'ultimo sangue col Bologna

CONTROCAMPO

Dai tempi di Zico non c'era tanto entusiasmo al «Friuli»

UDINE Chi non c'era aveva sicuramente torto. Uno stadio «Friuli» ribollente di passione europea, una cornice di pubblico che non si ricordava dai tempi di Zico (meno fausti, la classifica parla da sola di questi), bandierine in curva, cartoni a strisce bianconere nei distinti, biglietti a prezzo stracciato e bagarini oramai sull'orlo di una crisi di nervi.

Il pomeriggio del catino friulano è una «torcida» incessante, uno sventolio ritmato e un rincorrersi di vessilli brasiliani, ancora buoni da quei tempi, tedeschi, danesi che compaiono in curva come le maglie di Amoroso, Bierhoff ed Helveg. L'inizio è scandito all'americana dallo speaker: nome per nome vengono declamati i gladiatori friulani con i picchi di euforia riservati ai tre gioielli di casa Pozzo. Il più «fuori di testa» è Amoroso che si esalta da solo al cominciar del suo nome. E poi striscioni di club in moltiplicazione esponenziale, cori, balli e lo stadio che inizia a scricchiolare a ogni folata di Sergio sulla sinistra. È lui ad accendere per primo il «Friuli» sparacchiando in rete un fendente, primo gol, in bianconero e pure ultimo a Udine. Va al Bolton, probabilmente, nella Premier ship. Amoroso taglia in due la difesa del Piacenza, Scienza completa l'opera facendo il ballo di San Vito davanti a Taibi nell'azione del secondo gol dopo il tocco di Bierhoff. Grazie tante, lo stadio riscoppia, salta fuori l'immancabile «alleh Udin», i gemelli Amoroso-Bierhoff si prendono per mano e lo striscione piacentino «due fisso» sparisce assieme ai biancorossi emiliani. E l'eurorete? Arriva allo scadere. Sinfonia per scatto, dribling, effetto e sinistro di Paolino Poggi. Standing ovation di cinque minuti. E l'orecchio va tutto alle radioline. Ripresa al valium e l'altalena di Cagliari da adrenalina. Da Parma nulla. La «ola» scalda gli uomini di Zaccheroni in panca che seguono l'onda alzandosi a comando. Da Parma nulla. In tribuna schizza in piedi una signora un micro-secondo prima del boato sospirato. Chiesa, ha segnato Enrico Chiesa. Il Bologna è dietro l'Udinese (minimo) allo spareggio lo stadio fa lo stesso rumore di una mina in una cava, tremano le giunture, i friulani vanno con un piede e mezzo in Uefa. I giocatori in campo si guardano attorno ipnotizzati. Tutti tranne Amoroso, tacchi e assist a go-gò e Cappioli che uccella Taibi. Il gran finale è mozzato dai carabinieri che non permettono la solita invasione e dai giocatori che (Bierhoff e pochi altri a parte) raggiungono in fretta gli spogliatoi. C'è da prendere il treno per l'Europa. E, a questo appuntamento, non si può arrivare in ritardo.

Francesco Facchini

Udinese 4
Piacenza 0

MARCATORI: nel pt 13' Sergio, 18' Bierhoff, 45' Poggi; nel st 40' Cappioli.
UDINESE: Turci (11' st Caniato), Bertotto (22' st Cappioli), Calori, Bia, Helveg, Rossitto, Giannichedda (16' st Nicoli), Sergio, Poggi, Bierhoff, Amoroso.
PIACENZA: Taibi, Lucci, Pari, Conte, Di Francesco, Valoti, Moretti (8' st Tentoni), Maccoppi (40' pt Pin), Scienza, Luiso, Piovani (24' st Cozzi).
ARBITRO: Boggi di Salerno.

UDINE Lo spettacolo continua. L'Europa è lì, a un passo. Ancora un punto, soltanto più un punto e l'Udinese può staccare il biglietto per un posto in Coppa Uefa. Con il Bologna è un'emozionante sfida a distanza. Il «primo tempo», ieri pomeriggio, è stato vinto dai friulani. Fra una settimana il «secondo tempo» di questa lunga partita a distanza: i bianconeri giocheranno a Roma, i rossoblù in casa contro un'Inter che sogna ancora un posto in Champions League. Ieri una festa guastata solo dal grave incidente occorso a Turci: frattura della mandibola e dello zigomo per il portiere friulano.

Intanto, Udinese-Piacenza ha visto ieri pomeriggio in campo una squadra sola. I friulani hanno fatto quello che hanno voluto degli avversari: enorme la differenza dei valori in campo, perfino umiliante per i biancorossi emiliani. L'Udinese ha affondato nel burro biancorosso con una facilità disarmante la diga della metà campo bianconera, costruita sulla grinta dei «centrali» Rossitto e Giannichedda e sulla mobilità dei «laterali» Helveg e Sergio, ha tolto ogni pallone dai piedi dei biancorossi di Mutti. In pochi minuti la squadra di Zaccheroni ha cancellato quella tensione che negli spogliatoi era palpabile. L'Udinese ha subito capito che questo Piacenza avrebbe potuto offrire ben poca resistenza. E allora ha affondato senza pietà. Uno, due, tre gol nei primi quarantacinque minuti. Poi, nella ripresa, c'è stato spazio per le invenzioni di Amoroso, cui è mancata solo la gioia del gol e per il sigillo finale realizzato da Cappioli.

Ormai, questa Udinese è una squadra che si trova in campo con una facilità estrema: il suo calcio è sempre più gioia di giocare, allegria. Uno spettacolo che può valere un posto in Europa, traguardo davvero storico per la piccola provinciale abituata fino a ieri a sudare come una pazza per mettere assieme i punti buoni per la salvezza, senza nemmeno sempre riuscirci. Un traguardo che rappresenterebbe il premio più meritato per una squadra che ha avuto il coraggio di lasciare in tribuna i «senatori» (ovvero Desideri e Stroppa, tanto per fare un paio di nomi, senza dimenticare poi Battistini) e di affidarsi alla voglia di emergere, alla straordinaria «fame» dei gregari (ovvero Rossitto, Giannichedda, Sergio, per citare i più dimenticati sino a ieri e i più importanti oggi).

Taibi e Scienza pasticciano sulla linea di porta: l'Udinese raddoppia.

La storia di udinese-Piacenza è dunque la storia di una partita giocata da una squadra sola. Già al 13' l'Udinese ha messo a segno il suo primo gol. Boggi ha assegnato una punizione ai friulani, sulla fascia sinistra, in posizione molto angolata. Ha battuto Sergio, che ha impresso al pallone una traiettoria molto tagliata: la sfera è così andata a rimbalzare davanti alla linea bianca, probabilmente disorientando Taibi per poi insaccarsi. Cinque minuti e arriva il raddoppio. C'è un calcio d'angolo, sempre dalla sinistra e sempre con pallone calciato da Sergio, davanti alla porta biancorossa accade un po' di tutto fino a quando non tocca Bierhoff, mentre sul palo Scienza e Taibi si ostacolano a vicenda: forse il numero 16 emiliano tocca anche la sfera, chissà, fatto è che il pallone rotola in rete.

E nonostante il doppio vantaggio l'Udinese ha continuato a premere sull'acceleratore, non si è accontentata. E così allo scadere è giunto il gol di Poggi, a chiudere una partita che peraltro mai il Piacenza era riuscito ad aprire. Eccezionale, la segnatura del veneziano: Poggi ha infatti conquistato la palla nella propria metà campo involandosi poi sulla fascia per andare a stringere lasciando partire un gran tiro da un paio di metri fuori area.

Il secondo tempo è stato una lunga passerella fatta di applausi e di «ola», «ola». E mentre qua e là Luiso o Tentoni provavano a dare un senso al loro pomeriggio, è giunto, a cinque minuti dalla fine, il gol conclusivo di Cappioli, che non ha avuto esitazione quando ha trovato di fronte a sé lo spazio libero per tentare la battuta a rete.

Guido Barella

IN BREVE

Perde il Real, «Barca» incalza

MADRID Si riaccende la lotta per il titolo in Spagna.

La sconfitta subita ieri dal Real Madrid di Fabio Capello per 1-0 (gol di Carlos Garcia al 56') ha rilanciato le quotazioni del Barcellona, che grazie al successo conseguito l'altra sera a spese del Deportivo la Coruña con un gol di Ronaldo all'89' si trova a incalzare la capolista a 2 lunghezze, a 3 turni dalla fine.

Ronaldo e Schumacher: uno scambio di doni

BARCELLONA Scambio di doni tra Ronaldo e Schumacher. Il calciatore brasiliano del Barcellona ha regalato al ferrarista la sua maglia numero 9, ricevendo in cambio il cappellino del tedesco. Ronaldo è stato accolto dal pubblico del circuito di Formula Uno 'Catalunyà, sede del Gran Premio di Spagna, con un'ovazione da stadio, e ha trascorso la domenica nei box Ferrari.

Derby Cesena-Ravenna: striscione anti-Pantani

CESENA Uno striscione in dialetto ravennate contro il ciclista Marco Pantani è stato sistemato prima della partita Cesena-Ravenna, allo stadio Manuzzi, sulla curva nord che ospitava i tifosi ravennati. Lo striscione recava la scritta: «Pantani vat a sceantè in tun Tir» («Pantani, vatti a schiantare contro un Tir»). Lo striscione è stato tenuto issato per tutta la partita, tra i fischi dei cesenati.

Va al Psv Eindhoven lo scudetto olandese

EINDHOVEN Il Psv Eindhoven ha conquistato il suo 14. mo titolo, battendo per 3-1 il Willem II davanti ai suoi spettatori nell'ultima giornata del campionato olandese. L'ex squadra di Ronaldo si colloca, così, al secondo posto, dietro l'Ajax (26 successi), che non è riuscito a assicurarsi la partecipazione alla prossima Champions League, essendo finito quarto. Al terzo posto con 13 titoli figura il Feyenoord.

Ma allora Zico aveva ragione sul conto di Amoroso...

L'ultima, decisiva giornata a Roma: Zaccheroni preferisce non fare pronostici

Tutti pensano già alla partita dell'Olimpico

Il mister: «Giocheremo senza tatticismi, come al solito» - Poggi, un gran gol

UDINE A Roma, domenica prossima, per il punticino decisivo. Anche se l'Udinese proprio non è capace di giocare da squadra ragioniera. «Dobbiamo scendere all'Olimpico con la consueta mentalità, instintivi, senza pensarci troppo su – conferma Paolo Poggi – Solo così possiamo ottenere l'Europa, alla quale mi piacerebbe partecipare la prossima stagione con questa squadra, tutti insieme, non troppo riveduti e corretti. Ad andare via non ci penso proprio, mi interessa».

Della partita contro il Piacenza, risoltasi per i friulani come una scontata formalità, si parla poco o nulla, anche se a Poggi piace considerarla se non altro per l'Eurogol allo scadere della prima frazione. «Penso sia senza dubbio il gol più bello della mia carriera – sorride il «puntero» veneziano – ma non mi va che si parli con troppi entusiasmo dei soli attaccanti. È la squadra tutta, grande nelle ultime dieci partite, a dover essere elogiata in blocco».

Che l'Udinese sia squadra in salute lo confema anche il tecnico piacentino, Bortolo Mutti, apparentemente sereno nonostante la dura sconfitta. «Eravamo in grande emergenza a causa delle squalifiche e solo un miracolo averebbe potuto consentirci di portare a casa qualcosa contro un'Udinese che ha meritato il risultat ma che si è ritrovata la strada spianata dalle due fortunose reti iniziali. Troopo facile per i nostri avversari contro una squadra, la mia, che non ha lottato come sa. Ed ora sarà importante, nell'ultimo turno, ritrovare noi stessi nella sfida spareggio contro il Paerugia, confidando nel grande aiuto del pubblico. Inutile recriminare, voltiamo pagina, non abbattiamoci e affrontiamo con concentrazione l'ultima gara dal sapore vitale».

Rassegnazione negli spogliatoi della squadra emiliana: per Mutti,con tutte quelle assenze, sarebbe stato un miracolo strappare un risultato utile

Ed anche «Macarena» Luiso ammette la superiorità friulana, invidiando un po' la giornata dei bomber bianconeri. «L'Udinese dispone di tre attaccanti di ecceziionale livello ed oltre a questo è stata letteralmente sospinta verso la vittoria da un pubblico grandissimo. Noi abbiamo fatto il popssibile ma ci è andata subito male. Se solo andava dentro il mio colpo di testa...».

Niente pronostici da Alberto Zaccheroni in vista dello sprint-Uefa. «I pronostici sono fatti per essere smentiti. Domenica andiamo a Roma senza troppi tatticismi, non ne siamo capaci. Oggi siamo partiti con il piede giusto, motivati, razionali in una gara sulla carta non facile. Complimenti ai miei ragazzi. Peccato per l'infortunio a Turci, fratturato a uno zigomo, e a Giannicchedda, che ha accusato un risentimento agli adduttori. A loro i migliori auguri».

Edi Fabris

SERIE B

RISULTATI

Bari-Padova	3-1
Brescia-Foggia	2-1
Cesena-Ravenna	2-0
Chievo-Venezia	4-2
Cosenza-Palermo	3-1
Cremon.-Reggina	1-3
Genoa-Empoli	3-1
Pescara-Lecce	3-0
Salern.-Castelsan.	1-0
Torino-Lucchese	2-2

PROSSIMO TURNO

Castelsan.-Pescara
Empoli-Cesena
Foggia-Bari
Lecce-Torino
Lucchese-Cremonese
Padova-Cosenza
Palermo-Chievo
Ravenna-Genoa
Reggina-Brescia
Venezia-Salernitana

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Brescia	62	36	17	11	8	18	10	7	1	18	7	4	7	45	32	-9
Bari	58	36	14	16	6	18	8	8	2	18	6	8	4	48	33	-10
Empoli	58	36	15	13	8	18	11	5	2	18	4	8	6	42	34	-11
Genoa	57	36	14	15	7	18	10	5	3	18	4	10	4	53	29	-11
Lecce	57	36	14	15	7	18	10	7	1	18	4	8	6	48	39	-11
Pescara	54	36	14	12	10	18	10	5	3	18	4	7	7	48	34	-14
Chievo	53	36	12	17	7	18	10	5	3	18	2	12	4	42	36	-13
Torino	50	36	13	11	12	18	8	5	5	18	5	6	7	45	43	-17
Ravenna	48	36	13	12	11	18	6	7	5	18	7	5	6	38	34	-16
Foggia	46	36	11	13	12	18	6	8	4	18	5	5	8	38	38	-19
Venezia	45	36	10	15	11	18	9	6	3	18	1	9	8	45	45	-19
Reggina	45	36	11	12	13	18	8	6	4	18	3	6	9	36	41	-20
Padova	44	36	10	14	12	18	7	8	3	18	3	6	9	38	41	-20
Salernitana	43	36	10	13	13	18	10	8	0	18	0	5	13	29	40	-21
Lucchese	41	36	9	14	13	18	8	7	3	18	1	7	10	31	41	-22
Castelsangro	41	36	11	8	17	18	10	3	5	18	1	5	12	26	41	-24
Cesena	40	36	9	13	14	18	6	9	3	18	3	4	11	36	40	-23
Cosenza	39	36	9	12	15	18	7	9	2	18	2	3	13	42	53	-24
Palermo	32	36	5	17	14	18	4	7	7	18	1	10	7	36	50	-27
Cremonese	32	36	7	11	18	18	5	7	6	18	2	4	12	28	50	-29

MARCATORI: 21 reti: Dionigi (Reggina); 20 reti: Bellucci (Venezia.); 19 reti: Cerbone (Chievo); 15 reti: Giampaolo (Pescara), Hubner (Cesena), Paci (Lucchese); 14 reti: Francioso (Lecce), Lucarelli (Padova).

SERIE B

Mentre al vertice il Brescia è quasi certo della promozione, Genoa e Bari continuano la rimonta, Lecce ed Empoli perdono colpi

Cremonese e Palermo, due illustri retrocesse

ROMA - Primi verdetti in serie B. Verdetti irrevocabili. Lasciano ogni speranza di salvezza Cremonese e Palermo, ovvero una società e una città di primissimo piano. Per la Cremonese, poi, il doppio salto all'indietro è particolarmente amaro. Solo due anni fa i grigiorossi erano in serie A.

Adesso dovranno ripartire malinconicamente dalla C. il calcio, a volte, sa essere spietato. Così come è stato spietato con il Torino, che troppo in fretta era stato accreditato di sicure chances di promozione. Lo squallido pareggio interno contro la Lucchese taglia furi i granata dalle ultime possibiilità. Ripartiranno dalla B con una nuova dirigenza, un nuovo alenatore (Souuness) e rinnovate ambizioni. Auguri.

Solo al vertice il campionato continua a non offrire risposte definitive. Il Brescia ormai è quasi matematicamente al sicuro, anche se dopo il faticoso successo con il Foggia (2-1) servirà ancora un punticino per iniziare la festa. Era da un mese che le «rondinelle» lombarde non centravano l'obiettivo dei tre punti. Dopo il nulla di fatto dei primi 45 minuti, il Brescia è andato in vantaggio all'inizio della ripresa ma è stato rapidamente raggiunto dal Foggia. Poi i biancazzurri hanno nuovamente segnato e hanno controllato gli attacchi dei rossoneri pugliesi guidati da Burgnich.

Il fatto è che alle spalle delle prime da qualche settimana si sono scatenate le squadre più attese, ovvero Genoa e Bari. L'impressionate volatone di liguri e pugliesi sta mettendo l'angoscia alle matricole Empoli e Lecce.

I toscani sono stati travolti proprio dal Genoa a Marassi (3-1). La partita si è decisa tutta nella prima frazione di gioco: i rossoblù liguri hanno siglato tre reti, una doppietta è stata firmata dallo scatenato Pisano, che tra l'altro ha offerto a Goessens l'assist per la realizzazione. Solo allo scadere del primo tempo l'Empoli è riuscito a ridurre il passivo con un forte tiro dalla distanza scoccato da Amoruso. I toscani hanno attaccato durante l'intera ripresa, ma i genoani hanno tenuto bene il campo e adesso si avvicinano sempre di più all'agognato ritorno in A.

I salentini, in chiara crisi di identità, hanno preso tre gol a Pescara e in questo momento sono quarti, appaiati con il Genoa. Il rischio concreto è che a lepre-Lecce finisca per essere sbranata dagli inseguitori. Il bel sogno di Gil Ventura potrebbe finire proprio sul filo di lana.

La verità è che in questo cmpionato non c'è rispetto per le belle favole. Se ne sta accorgendo anche il Castel di Sangro, mille volte considerato al sicuro e mille volte ricacciato nella zona calda. La sconfitta degli abruzzesi a Salerno (1-0) rimette tutto in discussione.

Adesso in coda se la passa molto meglio la Reggina, che centra a Cremona la seconda vittoria consecutiva (3-1) e adesso è praticamente salva. Ma un altro bel balzo lo compie il Cesena, capace di battere sul campo amico il Ravenna (2-0) altra squadra che per troppo sognare ha perso il contatto con la realtà. Nel derby (uno dei tanti) del Triveneto, il piccolo Chievo si toglie la soddisfazione di mollare quattro schiaffoni a due al Venezia. Come vedete, non tutti i sogni finiscono male...

SERIE A Emozionante la lotta per la seconda poltrona che vale la Champions League - Gli emiliani conservano il vantaggio

Inter lanciata ma il Parma scappa in Chiesa

Rimonta dei nerazzurri di Castellini - Lazio e Sampdoria hanno raggiunto l'Europa

HANNO DETTO

Sacchi amaro: «Mi spiace, ce l'ho messa proprio tutta»

Sacchi (Milan): «Mi rammarica soprattutto - ha detto Sacchi - non essere riuscito ad invertire una tendenza negativa, iniziata nel mese di luglio. Avrei voluto ripagare i dirigenti e i tifosi della fiducia ma purtroppo ogni tentativo si è rivelato inutile. Peccato, ma non ho nulla da rimproverarmi, visto che ce l'ho messa tutta».

Moratti (Inter): «Se altri presidenti dicono che Ronaldo è loro al 50 per cento allora dico anch' io che Ronaldo al 50 per cento è dell' Inter. Anche se penso che alla fine rimarrà a Barcellona».

Signori (Lazio): «Spero che non siano gli ultimi gol di Signori con la maglia della Lazio. Si fanno tanti nomi, un giocatore non sa mai quale possa essere il proprio futuro».

Batistuta (Fiorentina): «A Firenze sto bene, so che da nessuna parte al mondo starò bene come qui, ma faccio il calciatore e so che non conta solo questo».

Gaucci Jr. (Perugia): «Non c'è ancora niente da festeggiare».

UDINE Due punti di speranza. L'Inter ha il volto sofferto del giaguaro che ha combattuto mille battaglie. Il volto di quel giaguaro che da ieri siede sulla panchina nerazzurra. Fin troppo facile immaginare cosa deve essere passato nella testa di Luciano Castelini – che condurrà per mano i nerazzurri in questo finale di stagione dopo l'addio di Hodgson – quando la sua difesa ha commesso quel pasticciaccio brutto sulla conclusione di Ayala che dopo mezz'ora di gioco ha regalato il vantaggio al Napoli. Fortuna che poi Ince ha trascinato la squadra alla vittoria: sarebbe stato ben triste, mentre il Parma riusciva a battere il Bologna, abdicare senza quasi lottare nella corsa verso un posto in Champions League. Sessanta punti ha il Parma, 58 l'Inter: la corsa continua. Domenica i gialloblù di Carletto Ancellotti vanno a Verona, i nerazzurri a Bologna. La lotta rimane aperta.

Con lo scudetto ormai tranquillamente sulle maglie della Juventus, il campionato, a 90' dalla fine, sa dunque offrire ancora grandi emozioni. C'è il secondo posto in Coppa Campioni da assegnare, ma ci sono anche i quattro posti in Coppa Uefa da definire. Se l'Inter, mal che vada, comunque un posto in Europa ce l'ha, se la Lazio – con la rotonda (e facile) vittoria di ieri sul Verona – ha consolidato il quarto posto, se la Sampdoria ha costruito la sua tranquillità seppellendo il Cagliari, tra Udinese e Bologna la lotta è ancora aperta per il rimanente posto sull'aereo che decolla per l'Europa. Dunque, i genovesi sono ormai certi del loro domani: senza pietà sono passati ieri pomeriggio sul campo sardo imponendosi per 4-3 e ponendosi quindi al riparo da ogni sempre possibile sorpresa. Mal che vada, finiranno sesti. Staccati invece sono i rossoblù del Bologna,

Chiesa e Ze Maria esultano dopo il gol del Parma.

che ora hanno tre punti di distacco dall'Udinese: ieri i rossoblù ci hanno provato in tutti i modi a frenare il Parma: solo il gol costruito dalla coppia Sensini-Chiesa li ha fatti capitolare. I bolognesi possono comunque sempre sperare di agganciare l'Udinese sul filo di lana per costringerla poi allo spareggio.

Se è emozionante la lotta in vetta, non da meno è appassionante il confronto in coda. Certo, se sul lato sinistro del tabellone la sfida è tra squadre che comunque – viste le premesse dell'estate – hanno vinto il loro scudetto, sul lato destro, nella parte bassa della classifica i toni sono drammatici. Con Reggiana e Verona già in B, il colpo del giorno l'ha fatto il Perugia che ha sconfitto per 2-0 la Roma portandosi così a tre punti di vantaggio sulla coppia Piacenza-Cagliari. Ma ogni discorso è ancora apertissimo, perché fra una settimana, mentre il Cagliari vola in casa di un Milan che sta chiudendo penosamente la sua stagione, si gioca Piacenza-Perugia. Insomma, non è impossibile pensare all'eventualità di una coda anche nella lotta per non retrocedere, mentre chissà cosa riuscirà a inventarsi in settimana Gaucci pur di caricare i suoi grifoni, i quali, comunque, dopo la gara dei piacentini vista ieri a Udine, appaiono nettamente favoriti in questa difficilissima volata. Nero, invece, appare il futuro del Cagliari, dopo l'incredibile sconfitta ieri in casa a opera della Sampdoria: per tre volte i sardi erano riusciti a riportarsi in parità, ma proprio a un attimo dal triplice fischio finale hanno dovuto alzare bandiera bianca. Comunque nessun verdetto è ancora stato emesso: gli ultimi 90' della stagione vivranno di fortissime emozioni sulle onde della radio.

E così quello di ieri è stato un pomeriggio senza grosse palpitazioni soltanto a Vicenza e a Firenze. Ma mentre i viola hanno regolato in scioltezza la Reggiana (3-0 con doppietta di Batistuta), sul campo dei biancorossi berici si è assistito all'ennesima figuraccia del Milan in questa stagione, davvero disgraziatissima per i colori rossoneri. L'Europa, per Baresi e compagni, è a qualcosa come otto punti, immaginarli trascorrere i mercoledì sera in pantofole davanti alla tivù fa una certa impressione. Il 2-0 subito ieri a Vicenza per mano di Ambrosetti e Gentilini è la triste fotografia di una stagione che peggio non poteva andare.

Guido Barella

Umbri quasi salvi, Cagliari nei guai

Perugia sulle spalle di Negri

PARMA 1
BOLOGNA 0

Marcatore: nel st 27' Chiesa.
Parma: Buffon, Ze Maria, Thuram, Cannavaro, Benarrivo, Crippa (25' st Mussi), Sensini, Baggio, Strada (16' st Pedros), Chiesa (41' st Brolin), Crespo.
Bologna: Antonioli, Tarozzi, Torrisi, Mangone, Cardone (25' st Magoni), Marocchi (32' st Shalimov), Scapolo, Paramatti, Bresciani (17' pt Schenardi), Fontolan, Nervo.

INTER 3
NAPOLI 2

Marcatori: nel pt 32' Ince (autorete); nel st 6' Ince, 21' Zamorano, 37' Djorkaeff, 46' Caccia.
Inter: Pagliuca, Angloma, Paganin, Galante, Pistone, Zanetti, Ince, Fresi, Djorkaeff, Ganz, Zamorano (39' st Di Napoli).
Napoli: Taglialatela, Boghossian, Baldini, Ayala, Bordin (8' st Cruz), Longo (20' st Policano), Altomare, Pecchia, Crasson, Esposito, Beto (25' st Caccia).

PERUGIA 2
ROMA 0

Marcatori: pt 25' Rapajc; st 16' Negri.
Perugia: Bucci, Traversa, Matrecano, Mijalkovic, Dicara, Di Chiara (17' st Materazzi), Goretti (42' pt Gautieri), Giunti, Kreek (47' pt Rudi), Negri, Rapajc.
Roma: Berti, Candela, Aldair, Petruzzi, Lanna, Carboni (1' st Moriero), Tommasi (29' st Bernardini), Di Biagio, Thern, Del Vecchio (27' st Conti), Totti.

VICENZA 2
MILAN 0

Marcatori: nel pt 6' Ambrosetti; nel st 45' aut. Baresi.
Vicenza: Brivio, Sartor, Belotti, Lopez, Beghetto, Rossi M., Gentilini, Amorini, Mendez, Ambrosetti (1'st Iannuzzi, 41' st Viviani), Murgita (1'st Cornacchini).
Milan: Pagotto, Costacurta, Baresi, Maldini (23' st Reiziger), Coco, Eranio (11'pt Daino), Desailly (1'st Pelatti), Albertini, Boban, Blomqvist, Weah.

LAZIO 4
VERONA 1

Marcatori: nel pt 4' Signori, 24' Protti, 34' Maniero su rigore, 37' Signori; nel st 30' Rambaudi.
Lazio: Marchegiani (37' st Orsi), Gottardi, Grandoni, Chamot, Favalli, Rambaudi, Venturin, Marcolin (32' st Piovanelli), Nedved (37' st Baronio), Protti, Signori.
Verona: Guardalben, Brajkovic, Siviglia, Fattori, Vanoli, Ametrano, Bacci (19 pt Orlandini), Corini, Colucci (10 st Italiano), Maniero (27' st Zanini), Manetti.

CAGLIARI 3
SAMPDORIA 4

Marcatori: nel pt 12' Mancini, 13' O'Neill, 47' aut. Minotti, nel st 22' Cozza, 28' Montella, 33' Pancaro su rig., 44' Iacopino.
Cagliari: Sterchele, Bressan (18' st Cozza), Villa, Minotti, Pancaro, Muzzi, Berretta, Loenstrup (33' st Sanna), O' Neill, Tovalieri, Silva.
Sampdoria: Ferron, Balleri, Mannini, Mihajlovic, Pesaresi, Karembeu, Veron (43' st Evani), Franceschetti, Laigle, Montella (43' st Iacopino), Mancini.

FIORENTINA 3
REGGIANA 0

Marcatori: nel pt 8' Batistuta, 18' Robbiati; nel st 18' Batistuta.
Fiorentina: Mareggini, Serena, Firicano, Falcone (1' st Amoruso), Pusceddu, Oliveira, Piacentini, Robbiati, Orlando (24' st Stefani), Batistuta, Baiano (12' st Vendrame).
Reggiana: Ballotta (39' st Gandini), Caselli (30' st Casanova), Grun, Caini, Tonetto, Faso, Mazzola, Ariatti, Longhi (1' st Arabone), Vecchiola, Simutenkov.

SERIE C2

Sabatini aspetta solo il via libera del nuovo allenatore Pippo Marchioro che sarà presentato in settimana

Triestina, è pronta la lista dei rinforzi

Caverzan, Rossi, Fimognari e Puccinelli nel mirino della società

In scena play-off e play-out: domenica altre sentenze

TRIESTE Domenica prossima si rimetteranno in moto C1 e C2 per emettere le ultime sentenze. Andranno in scena i play-off e i play-out per decidere chi sale e chi scende. Nel girone B, il Livorno proverà per la terza volta consecutiva l'assalto alla promozione. Stavolta dovrà vedersela con il Giorgione (prima gara in trasferta), un avversario insidioso ma inferiore ai labronici. Il ritorno è previsto per l'otto giugno. Nell'altra semifinale si scorneranno Arezzo e Maceratese in una sfida molto incerta. Nei play-out ingaggeranno un braccio di ferro per non retrocedere Ponsacco-Massese e Iperzola-Pontedera. Già promossa la Ternana, tra i dilettanti il Forlì.

Nel girone settentrionale il Cittadella di Glerean tenta il grande salto, ma dovrà fare i conti con il Lecco che fino all'ultimo ha conteso il primo posto al Lumezzane. La Pro Sesto, invece, affronterà la Pro Patria. Pavia-Solbiatese e Olbia-Ospitaletto sono gli incontri per la salvezza. Già in C1 il Lumezzane, retrocesso il Valdagno.

Nel raggruppamento meridionale sono in programma le semifinali Catanzaro-Benevento e Catania-Turris, mentre per i play-out si fronteggeranno Casertana-Frosinone e Altamura-Marsala. Promossa la Battipagliese. condannato il Taranto.

TRIESTE I trombettieri continuano a suonare per annunciare il suo arrivo, ma il nuovo allenatore Pippo Marchioro si fa desiderare. E' comunque solo questione di giorni, prima di approdare a Trieste aveva qualche faccenda personale da sbrigare. Tutto previsto, nessun «giallo». Anzi è probabile che il tecnico lombardo venga presentato entro mercoledì. Il direttore sportivo Walter Sabatini lo attende con ansia, visto che deve sottoporre al suo esame i duecento e passa nomi di giocatori che ha annotato sul suo taccuino. Per paura di sbagliare di nuovo il diesse ha allargato il suo raggio d'azione prendendo in considerazione una nutrita «rosa» di calciatori dalla quale presumibilmente usciranno i rinforzi per l'Alabarda. Sabatini, insomma, sta preparando il terreno per il mercato della Triestina, tuttavia non si azzarda a spostare pedine senza il consenso di Marchioro. Il tecnico però avrà bisogno del pesce-pilota per muoversi in un habitat che conosce poco (la serie C2). Stando a indiscrezioni, i proprietari Angelo Zanoli e Roberto Trevisan avrebbero messo a disposizione dell'allenatore un budget di due miliardi e mezzo per gli indennizzi e gli stipendi dei giocatori, una cifra discreta per la categoria. Anche se poi non sono i soldi a fare una buona squadra. I due soci sembrano intenzionati a ispirarsi a nuovi criteri manageriali legati alla produttività (ossia ai risultati) per quanto riguarda gli ingaggi. Gli emolumenti dei giocatori non dovrebbero essere molto alti (ovviamente ci saranno anche le eccezioni) ma potrebbero lievitare sensibilmente grazie agli incentivi qualora la squadra dovesse vincere il campionato. Una politica societaria che potrebbe rivelarsi azzeccata.

Sabatini, intanto, è in giro per l'Italia a visionare qualche giovane interessante (finali «Primavera»), anche se per vincere i campionati ci vogliono soprattutto giocatori già svezzati. Il mercato è in movimento, ma decollerà definitivamente solo dopo la conclusione dei play-off e dei play-out della C1 e della C2. Adesso è il momento di buttare gli ami con le esche, più tardi si tireranno su' le lenze.

Sul fronte delle partenze, in casa alabardata potrebbe esserci qualche novità a breve termine. Il mediano **Brevi** ha già ricevuto offerte da società di C1. Per la Triestina non dovrebbe essere difficile cederlo, malgrado una stagione non proprio esaltante. Anche **Marsich** ha più di qualche estimatore, specie in C2. Il gabonese **Aubame** se ne andrà a giocare in Inghilterra e probabilmente lo seguirà l'amico **Di Costanzo** al quale il calcio italiano è rimasto sullo stomaco. I due giocatori, tra l'altro, hanno lo stesso procuratore (un marsigliese).

In attesa del «via libera» da parte di Marchioro, Sabatini ha contattato, cone si diceva, numerosi giocatori. Il suo telefonino è tornato a essere bollente. La Triestina vorrebbe fare affari con la Ternana alla quale proverà a chiedere l'esterno **Caverzan** (uno dei bersagli mancati la scorsa estate) e la punta **Rossi**. Sono quei due giocatori che un mese fa al «Rocco» nella ripresa si sono alzati della panchina e hanno cambiato faccia e risultato alla partita. Il diesse Osti non li sgancerà tanto facilmente, a meno che l'Alabarda non riesca a mettere sul piatto un'adeguata contropartita. Se non dovesse tornare a Trieste Gubellini (prima di sfogliare la margherita Mirko deve togliere dai guai la Spal), sarebbe pronto il tornante offensivo dell'Empoli **Puccinelli**. A Sabatini piace anche l'attaccante del Ravenna **Torino**, un torello che in B ha disputato una decina di gare ma che nell'Interregionale con la maglia della Cavese ha segnato 26 gol. Il ravennate **Fimognari** potrebbe essere il difensore centrale in grado di assestare la difesa.

Il nuovo allenatore della Triestina Pippo Marchioro

Il club di Zanoli e Trevisan metterà a disposizione un budget di 2,5 miliardi per indennizzi e ingaggi del parco-giocatori che sarà rinnovato

La squadra continuerà ad allenarsi ancora almeno per una settimana per dare modo a Marchioro di valutare pregi e difetti dei giocatori. Li ha già visti a Fano e a Massa, tuttavia la società pare orientata ad allestire ancora un'amichevole o un piccolo torneo per salutare come si conviene i tifosi prima delle vacanze.

Maurizio Cattaruzza

Gubellini potrebbe tornare a Trieste.

Mirko Gubellini vuole finire la stagione prima di prendere una decisione sul suo futuro

«Se la Spal retrocede torno con l'Alabarda»

TRIESTE Si riparte da Gubellini. Forse. Nel senso che la Triestina ha ufficialmente chiesto la disponibilità del giocatore a lasciare l'amata Spal per rientrare sotto San Giusto; il Mirko ha sì dato il suo assenso di massima in attesa, però, dell'esito dei play-out che vedranno i ferraresi opposti all'Alzano. In soldoni: con la Spal in C2 Gubellini planerebbe a Trieste, altrimenti sarebbero le tanto temute «buste» a decidere l'esito della comproprietà.

«La Spal ha il diritto di riscatto – ricorda il fantasista emiliano – a parità di offerta in "busta", quindi, sarebbero loro ad avermi. Ma esiste anche la possibilità che le due società si mettano d'accordo prima»: insomma, per farla breve, sarà o non sarà Gubellini il primo mattone dell'Alabarda formato «milanesi»? Zanoli e Trevisan hanno dato carta bianca a Sabatini per tentare di riportarlo «a casa», lui, però, nicchia ancora un pochino.

«Quando sono venuto a Trieste – ricorda "Gube" – avevo accettato di allontanarmi di 300 chilometri da casa per giocare in C2. Ma lì ho vissuto l'anno e mezzo migliore della mia carriera. Perciò tornerei volentieri, prestigio pubblico ed ambizioni a questa società non mancano certo. Così come, del resto, non mancano nemmeno alla Spal. A Ferrara, però, quest'anno è successo un po' quanto è capitato alla Triestina: dovevamo vincere, poi è subentrato un rilassamento e ci siamo ritrovati in lotta per la salvezza. Problemi di spogliatoio e di gruppo hanno condizionato tutta la stagione. Ora, sono certo che Trieste e Ferrara ripartiranno entrambe alla grande. In qualsiasi categoria. Sulla carta, quindi, nelle mie scelte le due squadre partono sullo stesso piano. La differenza, al limite, potrebbe farla la categoria: rinunciare alla C1 mi brucerebbe. Con i 15 gol fatti quest'anno, tra Triestina e Spal, la serie superiore penso proprio di meritarla».

Nell'ordine di scelta Mirko sembrerebbe escludere la questione economica. Un contratto di ancora un anno lo lega alla Spal e la cifra potrebbe venir «ritoccata» in caso di permanenza a Ferrara. Ma sono ben altre le sirene che ammaliano il giocatore. «Quello che mi interessa è vincere un campionato – assicura – solo su quella base potrò decidere. Per questo Trieste mi alletta parecchio. Per mio carattere i soldi contano poco. Anche questo inverno, prima di andar via da Trieste, di richieste «importanti» ne avevo avute molte, e questo Sabatini lo sa bene, ma io pensai: "O Trieste o Ferrara, tutto il resto non mi interessa"». Dilemma che, a distanza di pochi mesi, si ripresenta pari pari nella mente di Gubellini. Rossoalabardato o biancoazzurro? E intanto sfoglia la margherita. «Alla Triestina la mia disponibilità l'ho data. Adesso vedremo le proposte. Intanto, ancora per un paio di settimane, lasciatemi pensare ai play-out... ».

Alessandro Ravalico

CALCIO DILETTANTI La squadra friulana batte anche la Benacense e ipotesa il salto di categoria

Rivignano, traguardo vicino

I ragazzi di Tedeschi hanno controllato la gara dall'inizio alla fine

Benacense 1
Rivignano 3

MARCATORI: nel p.t al 5' Deganis, al 42' Lepore; nel s.t. all'11' Pellegrini (rig.), al 16' Peresson.
BENACENSE: Toccoli, Bortolameotti, Righi, Dal Bon, Gallas (dal 1' s.t. Andreoli), Fronza, Bertamini P., Berretta, Bosetti, Pellegrini (dal 25' s.t. Baldessari), Tamburini (dal 26' s.t. Bertamini D.). All: Codognato.
RIVIGNANO: Zardini, Dreon, Maggi, Toniutto, Tonizzo, Della Negra, Pontisso, Beltrame (dal 20' s.t. Bellinato), Peresson (dal 40' s.t. Collovati), Lepore, Deganis (dal 43' s.t. Meret). All. Tedeschi
ARBITRO: Brighi di Cesena.
NOTE: giornata piovosa, terreno scivoloso. Spettatori 250 con larga rappresentanza ospite. Ammoniti Beltrame e Bellinato.

RIVA DEL GARDA Il Rivignano vince sul campo della Benacense e ipoteca così il passaggio al turno successivo negli spareggi per accedere al Campionato nazionale dilettanti. Partono subito bene gli ospiti e già al 5' vanno in gol con una micidiale punizione di Deganis che s'infila alle spalle di Toccoli. I locali di Codognato non sembrano accusare più di tanto lo svantaggio e giocando palla a terra si fanno più volte minacciosi dalle parti di Zardini, soprattutto con Bertamini. E così, con la classica azione di contropiede, al 42' il Rivignano raddopia con Lepore, bravo a infilare Toccoli in corsa su assist filtrante del Della Negra.

Nella ripresa la Benacense presenta in campo Andreoli al posto di Gallas e al 6' e 7' va vicinissima al gol dapprima con Pellegrini, che fallisce di testa una clamorosa palla gol, e subito dopo con Bertamini. Al 10' Bosetti viene atterrato in area e Pellegrini dal dischetto trasforma riducendo le distanze. Sull'onda del gol la Benacense si fa pericolosa, ma a togliere le castagne dal fuoco arriva, al 16', il terzo gol siglato da Peresson sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Nel giro di pochi minuti il Rivignano potrebbe addirittura andare in gol per la quarta volta, ma Fronza sventa sulla linea un bel colpo di testa di Lepore.

Giuseppe Pighin

Botta e risposta tra due protagoniste del torneo

Sanvitese e Rovigo si accontentano: Gionco replica a Locatelli ed è pari

Sanvitese 1
Rovigo 1

MARCATORI: nel s.t. al 10' Locatelli, al 13' Gionco.
SANVITESE: Scodeller, Campaner, Cassin, Cabassi, Giacomuzzo, Prevedini, Roviglio, Dal Col, Muccin (Cinello), Nuti (Mattiello), Locatelli. All. Piccoli.
ROVIGO: Rogheiro, Bari, Benini (Pantanin), Negri, Marzocchi, Bolletta, Mazzucato, Zambon, Padovani, Gionco, Malaman. All. Groppello.
ARBITRO: Valensin di Milano.
NOTE: ammoniti Benini, Negri, Padovani, Dal Col, Locatelli e Campaner.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Un pareggio sostanzialmente giusto, una bella partita densa di emozioni ma penalizzata da un arbitraggio decisamente al di sotto delle più nere aspettative. Sanvitese e Rovigo hanno iniziato nel modo giusto, più manovrieri i veneti con un centrocampo quasi perfetto, più concreti, al solito, gli uomini di Piccoli. Con il passare dei minuti, però, a farla da padrone è stato il nervosismo provocato da decisioni astruse del direttore di gara e il bel gioco è quasi scomparso. Gli ospiti all'inizio manovrano con gran facilità e già al 2' Scodeller si deve salvare respingendo un colpo di testa ravvicinato di Mazzuccato e un paio di minuti più tardi è costretto a uscire a valanga per frenare il lanciatissimo Padovani. Si scuote la Sanvitese e Roviglio imbecca Locatelli con un lancio profondo, all'attaccante però non riesce il pallonetto con il portiere abbondantemente battuto. Gran pericolo per i padroni di casa al 25' quando Campaner, nel tentativo di liberare, indirizza di testa verso Scodeller che evita d'un soffio l'autogol.

Nella ripresa arrivano i gol, la Sanvitese è la più concreta e la prima a passare in vantaggio, Marzocchi perde palla al limite e Locatelli con un preciso rasoterra supera il portiere avversario. Pronta la reazione del Rovigo. Malaman guadagna la linea di fondo e centra per Gionco, il controllo è difettoso ma il successivo contrasto su Giacomuzzo è vincente e spalanca la porta per il forte diagonale che vale il pari.

Nel finale il Rovigo va vicino al gol per ben due volte con Padovani e Marzocchi ma Scodeller fa buona guardia, l'ultima opportunità per sbloccare il risultato capita nel finale a Cinello ma la sua girata su assist di Locatelli sfiora il palo.

c.f.

Sgambata di fine stagione per le due squadre già promosse

Spal Cordovado e Muggia fanno festa sul campo

Tranquilla passeggiata di fine stagione per il Muggia, che ieri si è limitato a far passerella con la Spal Cordovado. La squadra di Jannuzzi, da sempre il più convinto nelle sue possibilità, è andata in vantaggio addirittura di due gol, ma poi ha subito senza traumi il pareggio: la promozione era da tempo al sicuro. Nella foto si distingue al centro uno dei protagonisti, il muggesano Longo.

Cordovado 2
Muggia 2

MARCATORI: 42' Franca, st 12' Cecchi, 14' Andrea Ventoruzzo, 48' Rorato.
SPAL CORDOVADO: Geromin (5' st Lello), Grillo, Rumiel, Toppan, Toffoli, Andrea Ventoruzzo, Rorato, Bertoia (41' Marzio), Pasutto, Fabio Ventoruzzo, Mares (30' st Nadalin). All.: Marzio.
MUGGIA: Romano (23' st Faletti), Busetti, Masutti, Persico (40' st Pangher), Stokeli (23' st Zugna), Franca, Dorliguzzo, Costantini, Longo, Degrassi, Cecchi. All.: Jannuzzi.
ARBITRO: Castello di Cervignano.

CORDOVADO Il risultato non contava. Spal e Muggia, infatti, a spese della Tarcentina, erano già promosse in Promozione. Non rimaneva che onorare l'incontro che alla fine si è tramutato in festa per entrambe le compagini. Il pareggio per 2-2 rispecchia ampiamente la partita. Gli ospiti passano in vantaggio al 42': dopo un'azione corale, Franca fa partire un micidiale bolide da più di venticinque metri cui Geromin non riesce a opporsi. I locali non reagiscono e a inizio ripresa uno scatenato Cecchi bissa il vantaggio.

Sul punteggio sfavorevole di 2-0 la Spal non ci sta e, per accontentare il proprio pubblico, reagisce. Al 14', infatti, un sinistro angolato di Fabio Ventoruzzo beffava Romano e a tempo scaduto arrivava il pareggio di Rorato. Nel dopo partita doccia per tutti, compresi allenatori e dirigenti

p.c.

Non basta ai padroni di casa uno striminzito gol contro il Sarone

Porcia, Supercoppa a rischio

Porcia 1
Sarone 0

MARCATORE: nel s.t. al 46' Pitton.
PORCIA: Pitau, Della Flora, Viol, Fabbro, Carlon, Cigagna, Cozzarin (Persichetti), Zotai, Orciuolo (Marcuz), Pitton.
SARONE: Fort, Bortolato, Tommasella, Marcolin, Barbieri, Visentin (Mella), Piva, Carlot (Wood), Diana (Zorat), Crestan, De Martin.
ARBITRO: Parussini di Udine.

PORCIA Serviva una goleada al Porcia per avanzare nella Supercoppa, è arrivato uno striminzito gol e per giunta soltanto nel finale, quando gli ospiti hanno abbassato la guardia. A scusante dei padroni di casa c'è l'espulsione di Viol che arriva al 14' del primo tempo ma non sono da sottovalutare i meriti del Sarone che a tratti è stato alla pari dei più blasonati avversari. Il Porcia è andato vicino al gol quasi in apertura con Zotai ma Fort si dimostra in splendida giornata e sventa la minaccia. Al 18' del primo tempo è ancora Fort in evidenza pronto a respingere due conclusioni ravvicinate di Pitton. Salta l'impianto elettrico e la partita viene sospesa per ben venti minuti. Si riprende e al 34' si fa vivo il Sarone e Della Flora salva sulla linea di porta un tiro a botta sicura di Marcolin. In chiusura del primo tempo, e precisamente al 41', Fort si supera respingendo le conclusioni di Zotai e Pitton mentre in campo si ristabilisce la parità numerica con l'espulsione di Tommasella.

La ripresa è tutta del Porcia, Zotai e Pitton ci provano più volte ma Fort, insieme alla sua difesa, fa buona guardia e soltanto nel finale, Pitton, con un indovinato colpo di testa, riesce ad ottenere il gol del successo.

c.f.

La squadra di Sciarrone approda alla finale che assegnerà il titolo regionale della Seconda categoria

Il Domio si libera del Varmo

La partita decisiva verrà disputata contro il Venzone

Domio 2
Varmo 1

MARCATORI: nel s.t. al 3' Ursic (r.), al 29' Matiussi, al 39' Porcorato.
DOMIO: Biloslavo, Bursich P., Ursic, Notaristefano, Fuccaro, Bianco, Porcorato, Fazio, Rossi (s.t. al 2' Bursich M.), Kerin, Ritossa (s.t. al 32' Stefani). All. Sciarrone.
VARMO: Nadalin, Grigio, Morano (nel s.t. al 27' De Pieri), Matiussi, Del Giudice, Piticco, Del Zotto M., Casco, Sacripanti, Zanini (s.t. al 16' Del Zotto L.), Marangone (s.t. al 27' Trevisan). All. Moruzzi.
ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.
NOTE: ammoniti Notaristefano, Bianco, Marangone, Casco, Piticco, Del Giudice, Del Zotto.

TRIESTE Sarà il Domio ad affrontare il Venzone domenica prossima nella finale che assegnerà il titolo di campione regionale della Seconda categoria. I ragazzi di Sciarrone iniziano un po' contratti, tanto che hanno una sola occasione con Porcorato nei primi minuti. Al 44' i biancoverdi hanno l'opportunità di passare in vantaggio: l'arbitro concede il calcio di rigore, ma Kerin lo fallisce. Nella ripresa il Domio parte subito all'attacco, e al 3' Fazio viene atterrato in area: rigore. Calcia Ursic di potenza e non sbaglia.

Al 25' gran tiro di Bianco da fuori area ma il pallone si stampa sulla traversa. A questo punto il Varmo reagisce e sfrutta una delle poche occasioni capitate: al 29' Matiussi devia di testa il pallone, sfruttando una disattenzione della difesa, e porta i suoi al temporaneo pareggio.

Il Domio non ci sta a perdere, e al 39' Porcorato sigla la rete della vittoria: calcio di punizione dal limite dell'area e il suo tiro di sinistrc finisce sotto la traversa scavalcando il portiere.

m.k.

Seconda categoria: gli spareggi tra le seconde classificate

Pro Romans, riposo tranquillo

TRIESTE Tra i due litiganti, il terzo, al solito, se la gode. E' successo così anche nella terza giornata riservata agli spareggi che vedono impegnate le cinque squadre classificatesi al secondo posto della Seconda Categoria, entrambi gli incontri finiscono a reti inviolate.

Ancona-Buiese e Sangiorgina-Torre Pordenone, infatti, non sono riuscite a superarsi, avvantaggiando un indisturbato Pro Romans, fermo per il turno di riposo, sempre in prima posizione.

Dietro al Pro Romans troviamo appaiate Buiese e Ancona che hanno concluso 0-0 una partita combattuta alla pari, ma con le due squadre timorose e tese per tutti i 90' di gioco. Se gli spareggi finissero oggi, la promozione per le due squadre sarebbe cosa fatta.

Per l' Ancona tutto dipenderà dalla prossima giornata. I friulani riposeranno, ma seguiranno attentamente la partita Buiese-Sangiorgina che, in caso i vittoria dei primi o di un pareggio, aprirebbe ai biancoazzurri le porte della Prima categoria.

Ancona e Buiese pareggiano, e lo stesso fanno Sangiorgina e Torre Pordenone: pur non avendo giocato la capolista è da sola in vetta

Il pareggio tra Sangiorgina Udine-Torre Pordenone non serve a nessuna delle due squadre. Al Torre, ormai già fuori dalla scorsa settimana, non rimarrà che la magra consolazione di mettere i bastoni tra le ruote alla capolista Pro Romans.

Quest'ultima, classificandosi alle spalle della corazzata Latte Carso, non sembra impensierirsi più di tanto, forte delle due vittorie contro Buiese e Sangiorgina.

E ancora in corsa per un posto quest'ultima che, se vorrà fare il salto di categoria, dovrà vincere già da domenica prossima contro la Buiese, per bissare il successo nell'ultima partita contro l'Ancona.

Classifica: Pro Romans 6; Buiese e Ancona 4; Torre Pn e Sangiorgina Ud 1.

Pietro Comelli

Dodici le squadre iscritte

Trofeo Latterie carsiche: giovedì 29 le prime gare

VISOGLIANO Partirà giovedì 29 maggio e si protrarrà fino al 21 giugno, sul campo del Latte Carso, il «Trofeo Latterie Carsiche» che vedrà la partecipazione di 12 squadre suddivise in tre gironi e cioè: girone A: La Terza, Abbigliamento Mauri, Finzi Carta e Macelleria Carsica; girone B: Park Hotel, Baia degli Uscocchi, Gomme Marcello e Cartiere Burgo; girone C: Le Cimici, Olimpia, Paninoteca Marillon e Impresa costruzioni Petronio.

Queste le prime partite. Giovedì 29 maggio: alle 20.15 Park Hotel-Baia degli Uscocchi, alle 21.30 Gomme Marcello-Cartiere Burgo.

d.m.

Squadra triestina a Coverciano

Il San Sergio Colaussi dà... lezioni di calcio

TRIESTE Il San Sergio Colaussi, formazione del Torneo Esordienti, rappresenterà il Friuli-Venezia Giulia a Coverciano nel Torneo «sei bravo... a scuola di calcio». I lupetti, infatti, dopo aver vinto la selezione provinciale, si sono aggiudicati quella regionale disputata a Lignano.

Oltre alle partite la manifestazione prevedeva alcune prove tecniche. I triestini, alla fine, si sono aggiudicati la prima piazza vincendo la competizione con diciotto gol di scarto sulle altre compagini e segnandone ben trentotto.

p. c.

Domenica prossima lo scontro che incoronerà la "reginetta"

Libero Atletico Rizzi-Mladost in corsa per il titolo di «Terza»

TRIESTE Domenica prossima verrà incoronata la «reginetta» della Terza categoria tra il Libero Atletico Rizzi e il Mladost. Le due squadre, infatti, si affronteranno su un campo neutro ancora da definire avendo concluso al primo posto i rispettivi gironi di qualificazione. Nel girone A l'unica partita che interessava ai fini della qualificazione era Libero Atletico Rizzi-Vivai Rauscedo, mentre Villanova Pordenone-Maianese erano impossibilitate a raggiungere il primo posto del raggruppamento. La partita che contava si è conclusa sul punteggio di 1-1 con l'iniziale vantaggio per la formazione di casa con Victor Tosoratti, raggiunta nella ripresa da De Candido. Prima del pareggio il Libero Atletico Rizzi aveva fallito un calcio di rigore con Zuliani. Poco male per la squadra di Cappelletti che, pur appaiata in classifica con il Vivai Rauscedo, passa per una miglior differenza reti.

Nell'altra partita del girone il Villanova piega le velleità della Maianese vincendo per 2-1 grazie alla doppietta di Sciaman. Nel girone B, fuori la Roianese, il Ronchis per passare il turno doveva per forza battere il Mladost. Il miracolo non è riuscito e i padroni di casa si sono dovuti accontentare di un pareggio per 3-3 che permette ai goriziani di passare il turno.

Classifica girone A: Libero Atletico Rizzi e Vivai Rauscedo 7; Villanova Pordenone 3; Maianese 0.

Classifica girone B: Mladost 4; Ronchis 2; Roianese 1.

Pietro Comelli

Sant'Andrea, altra delusione: non approderà in «Seconda»

TRIESTE Il Sant'Andrea dovrà disputare anche il prossimo campionato in Terza categoria. La squadra di Allegretto, infatti, colleziona la terza sconfitta consecutiva negli spareggi per l'ammissione di due squadre al campionato di Seconda categoria.

A Tarcento, contro il Ciseriis, il Sant'Andrea è andato sotto di tre reti accorciando a 15' dalla fine con Starc. «Il Ciseriis è sicuramente la squadra più attrezzata per il salto di categoria – spiega l'allenatore del Sant'Andrea, Allegretto – ormai possiamo sperare solamente di arrivare terzi per eventuali ripescaggi. Anche in questa partita devo lamentarmi dell'arbitraggio che non ha concesso un evidente calcio di rigore su Starc».

Nella terza giornata infrasettimanale oltre alla partita del Sant'Andrea si sono svolte Ragogna-Villa e Bertiolo-Vallenoncello.

Nel primo incontro il Ragogna, in vantaggio nel primo tempo, è stato raggiunto nella ripresa dal gol di Fabio Corbatto per un 1-1 finale, mentre il Vallenoncello ha espugnato il campo del Bertiolo per 4-2.

La partita è stata dominata dagli ospiti in gol con Biscontin, Vidal, Del Re e Muranella. I risultati della quarta giornata hanno staccato ulteriormente il Sant'Andrea, che osservava il turno di riposo.

I sogni della squadra di Allegretto, ferma in ultima posizione, sembrano ormai irraggiungibili. Il Montereale infatti ha piegato per 2-0 il Ragogna, mentre il Villa ha superato per 2-1 il Bertiolo. I padroni di casa, dopo un primo tempo chiuso sul punteggio di 1-1, sono riusciti a passare nella ripresa su rigore.

Entrambe le reti sono state realizzate da Davide Portelli, mentre gli ospiti si sono innervositi nella seconda frazione di gioco concludendo in nove la partita per ben due espulsioni.

Infine il pareggio per 1-1 tra il Vallenoncello e il Ciseriis con i padroni di casa in vantaggio con Cancinai e raggiunti a 6' dal termine da Benedetti.

Nel prossimo turno il Sant'Andrea affronterà il Vallenoncello, mentre il Ciseriis se la vedrà con il Villa Vicentina. Ultima spiaggia per il Montereale che dovrà per forza vincere a Bertiolo per poter ancora ambire alla Seconda categoria.

Classifica: Villa Vicentina, Vallenoncello e Ragogna 7; Ciseriis 5; Bertiolo 4; Montereale Valcellina 3; Sant'Andrea Trieste 0.

Pietro Comelli

Calcio a 5

A Chiarbola il Criterium nazionale dell'Esercito

TRIESTE Grande attesa tra i «calciofili» e tra i militari per il «Criterium nazionale dell'Esercito» di calcio a cinque che sarà ospitato nella nostra città dal 9 al 14 giugno e che vedrà la partecipazione delle rappresentative delle Regioni militari Nord Ovest (Torino), Tosco Emiliana (Firenze), Centrale (Roma), Meridionale (Napoli), Sicilia (Palermo), Sardegna (Cagliari), il 5.o Corpo d'Armata (Vittorio Veneto) e per la prima volta il 4.o Corpo d'armata alpino (Bolzano).

E presente anche la rappresentativa della Regione militare Nord Est (Padova) che ha vinto la scorsa dedizione ed è chiamata, quindi, alla riconferma. Ovviamente non sarà facile, ma i ragazzi convocati si sono comportati egregiamente nelle amichevoli disputate per selezionare la rosa finale. Contro il Calcio a 5 Monfalcone (milita in serie C) i militari della nostra regione hanno pareggiato 4-4, contro il Palmanova (serie A) hanno perso 6-8 mentre contro la rappresentativa di calcio a cinque regionale hanno vinto 10-2.

Le partite (a ingresso gratuito) si disputeranno nel palazzetto dello sport di Chiarbola e saranno dirette dalle giacche nere del gruppo arbitri di Coppa Trieste-settore calcio a cinque, mentre l'organizzazione è stata affidata al I Reggimento di Fanteria San Giusto di Trieste. Le partite dei gironi eliminatori si svolgeranno dal 9 all'11 giugno con questi orari: 15-16, 19.30-20.30 e 20.30-21.30. I quarti di finale verranno giocati giovedì 12 giugno dalle 15 alle 16, 18.30-19.30, 19.30-20.30 e 20.30-21.30.

Le due semifinali avranno luogo venerdì 13 giugno dalle 19.30 alle 20.30 e dalle 20.30 alle 21.30. Sabato 14 giugno, infine la finale per il terzo posto avrà luogo dalle 9 alle 10 e la finalissima dalle 10 alle 11 e al termine vi saranno le premiazioni.

Domenico Musumarra

CALCIO DILETTANTI Prime indiscrezioni sul mercato: la rivoluzione delle panchine

Pinatti se ne va a Ronchi

Iacoviello torna a casa, a Monfalcone il mister Tedeschi

TRIESTE Radio-mercato ha lanciato la notizia bomba della settimana (da verificare): Pinatti lascia la Cormonese per Ronchi e Iacoviello se ne torna a Faenza. A far sorgere il «sospetto» che si tratti di una cosa seria, è stato Renato Tedeschi del Rivignano: il mister se perde gli spareggi potrebbe accasarsi a Monfalcone. Alla Cormonese potrebbero arrivare Tolloi dalla Manzanese e Depangher dal Palmanova. Come previsto Morandin, dopo i tre terzi posti ottenuti con la Sacilese, ha trovato subito squadra in categoria superiore: a Tamai il posto di Semenzato. Sempre a proposito di panchine, all'Aquileia il successore di Massimo Brugnolo e Rodolfo Berti è Claudio Sari ex Itala San Marco. Inizialmente si è parlato di Antonio Geissa che ha lasciato l'Aiello, ma è mancato l'accordo. Sembra confermato che l'aria attorno a Palmanova, ultimamente, non è delle migliori per il calcio. Dopo la partenza di Geissa, la società intende puntare sui giovani e diversi giocatori sono in partenza: come al solito i più appetiti sono capitan Bruno Macuglia, che con i suoi 37 anni continua a dare spettacolo, e naturalmente il fantasista Zuccheri. Dopo la partenza di Moretto per l'Itala San Marco, il presidentissimo Dionisio punta su Guido Clama, ma il dirigente ha anche il difficile compito di cercare di trattenere Franti, il centrocampista che fa anche spogliatoio e che vuole Gradisca. Cambio di panchina anche al San Canzian, dopo la partenza di Comisso (Staranzano?), si prospetta una soluzione interna con Mauro Pelosin, l'allenatore degli juniores, ma circola anche il nome di Edi Pribac. L'ex allenatore del San Sergio, però, non troverebbe il portierone Samsa. Il numero uno è nel mirino di Gigi del Neri a Terni. Nel frattempo, anche se ancora in attività da giocatori, come quelli dell'Udinese, ad alimentare il calcio-mercato sono entrati 38 nuovi mister: Marco Bressan, Alessandro Calori, Andrea Comuzzo, Roberto Cresta, Maurizio De Colle, Victor De Nardo, Stefano Desideri, Ruggero Di Giusto, Luca Dominici, Fabrizio Donda, Dorino Furlan, Tonino Galai, Patrizio Garofolo, Paolo Gori, Roberto Labozzetta, Pierangelo Lestanni, Aniello Marano, Flaviano Mattiussi, Giovanni Messina, Paolo Michelini, Massimiliano Moras, Paolo Nadalet, Pierluigi Nicoli, Claudio Orlando, Giorgio Papais, Umberto Perisinotto, Dario Pilosio, Ulisse Selva, Raffaele Sergio, Gianfranco Stella, Maurizio Talotti, Marco Tavian, Federico Tiberio, Giorgio Valente, Ennio Venuti, Gianni Vicentin e Paolo Zorattini.

Oscar Radovich

Pinatti della Cormonese

CALCIO A CINQUE La Nazionale di fronte alla formazione ceca

A Grado e Palmanova la due giorni azzurra

GRADO Grado e Palmanova si tingono di azzurro per una «due giorni» tutta dedicata all'Italia di calcio a 5. Questa sera alle 20.30 sull'Isola e domani alle 20 nella città stellata la nostra Nazionale affronta in un doppio impegno la Repubblica Ceca.

Si tratta di una sfida amichevole, ma ciò non mina di certo l'interesse che un incontro internazionale suscita tra gli appassionati di due piazze tradizionalmente affamate di questo sport.

Per il c.t. l'occasione di chiudere in bellezza la stagione e di rimpolpare un bilancio personale alla guida della massima rappresentativa sicuramente positivo, con 36 vittorie e 14 sconfitte in 60 gare.

Ma il tecnico non guarda di certo al passato: approfittando della concomitante finale di Coppa Italia tra Itca Torino e Lazio calcio a 5, ci sarà l'opportunità di far esordire alcune promesse del sempre fertile vivaio siciliano: si tratta di Fabio Bendia dell'Nc Augusta e del duo Verri-Filippone dell'Ivicor Ficuzza. Contro la Repubblica Ceca i precedenti ci sono favorevoli, con 7 affermazioni in dieci partite, ma per i nostri portacolori sarà un test da non sottovalutare.

Il selezionatore chiederà indicazioni utili per il futuro, e gli addetti ai lavori studieranno le condizioni di forma dei protagonisti dei play-off scudetto, sulla rampa di lancio dopo che ieri si è conclusa la «regular season». Tra i dodici convocati da Facchin, la grande attenzione del pubblico sarà per l'«enfant du pais» Manuel Moro dell'Ita Palmanova, che ha collezionato finora 5 gettoni di presenza.

Ma tutti saranno osservati speciali, in primis le colonne Ivano Roma e Riscino (Bnl Roma), Esposito, Fradella e Piccinini (Calcio a 5 Milano), Passanisi e Bendia, Coppola del Vini Patria Palermo, Zaffiro (Ladispoli), oltre ai «babies» Verri e Filippone.

Enrico Colussi

JUNIORES

Il titolo di campione regionale dei Provinciali finisce alla Reanese

Il Domio cade sul traguardo

REANESE: Kozikowski, Gennarola, Duratti, Lirutti, Gogoi, Miani, Perini, Clochiatti, Gobet, Del Piero, Pacco. All. Scridel.
DOMIO: Ferluga, Bursich Paolo, Ravalico, Castelli, Bena, Stefani, Colli, Valentini, Vecchiet, Gubeila, Bursich, Mauro. All. Screm.

TRIESTE Sul neutro di Cervignano il Domio manca la finalissima e cede alla Reanese il titolo di campione regionale per la categoria Juniores provinciali. «Abbiamo disputato una bellissima partita – spiega l'allenatore del Domio, Screm – dominata per tre quarti con l'unico rammarico dei calci di rigore». La squadra friulana, infatti, si è dimostrata più fredda dal dischetto sbagliando due penalty rispetto ai tre dei biancoverdi.

«Se il campo doveva dare un verdetto – spiega Screm – la vittoria doveva essere nostra. Il primo tempo, equilibrato, ha visto una traversa a testa più un palo colpito dagli avversari, nella ripresa invece siamo stati superiori». Delusione quindi in casa del Domio che è arrivata ad un passo dal titolo. Per ironia della sorte proprio i migliori in campo, i fratelli Bursich, hanno fallito dagli undici metri assieme ad un altro compagno di squadra. «Devo elogiare tutta la squadra – continua Screm –, i ragazzi si sono impegnati per tutto l'anno conquistando il titolo provinciale. I rigori sono un terno al lotto e nessuno ha colpa per quello che è successo». A parte la roulette dei rigori il Domio recrimina per le occasionissime non concretizzate da Stefani, Vecchiet, Colli e per due volte da Gubeila.

Pietro Comelli

Nei Regionali la squadra di Bonnes con un eloquente 11-1 surclassa la Gradese, che ha cercato di reagire

San Sergio vero protagonista negli ottavi di finale

TRIESTE Negli ottavi di finale del postcampionato Juniores regionali la vittoria più rotonda spetta al San Sergio.

La squadra di Bonnes ha surclassato la Gradese con un eloquente 11-1 che non ha bisogno di alcun commento.

«Noi siamo scesi in campo concentrati – spiega il dirigente del San Sergio, Riccardo – mentre la Gradese ha tenuto fino a quando ha potuto, riuscendo a segnare su una nostra disattenzione».

I lupetti, dopo un primo tempo concluso sul 3-0, si sono scatenati segnando ben sei reti (tre Bazzara, due Bernabei, Lovullo) con i panchinari.

Gli altri gol sono stati realizzati da Lovullo, Bartoli e Mervich con una tripletta a dimostrazione di un'ottima forma dei giallorossi.

I ragazzi di Bonnes, infatti, è reduce dal Torneo di Farra dove ha vinto a suon di gol e si sta comportando molto bene anche nel Torneo Corrente.

Esce di scena, invece, il San Luigi che, in vantaggio nel primo tempo con Giassi, viene superato per 2-1 dalla Gemonese:

«All'inizio della ripresa – racconta il dirigente del San Luigi, Fontanot – su una leggerezza abbiamo subìto il pareggio e, subito dopo, gli avversari si sono scatenati dimostrandosi molto combattivi».

Passa il turno ai tempi supplementari il San Canzian che espugna il campo del Tricesimo per 4-2 grazie alle reti di Giraldi (l'1-1 dei tempi regolamentari), Cinello e la doppietta di Biondo.

Un Sevegliano superiore e sul finire di partita ridotto in dieci per l'espulsione di Marcuzzi piega per 4-1 l'Itala San Marco.

I padroni di casa, sempre dominanti nel possesso di palla, si sono portati sul 2-0 con Circa e De Paoli e, dopo il gol ospite di Veneruz, hanno completato l'opera con Circa e Macagnan.

Qualificazione in fumo per il Ponziana sconfitto dal Pro Aviano per 3-0 con le reti di Calderan, Del Mistro Fabio e Lucchini.

I veltri hanno mancato due occasionissime con Slama e D'Aquino e fallito un rigore con Dentini, subendo nel finale l'infortunio (frattura della clavicola) di Tommasi.

Passa il turno il Tamai che, dopo l'1-1 alla fine dei 90', supera il Basaldella ai calci di rigore per 6-4.

Niente da fare per il Valvasone superato dal Zoppola, mentre il Trivignano batte l'Aquileia per 3-0 dopo un primo tempo chiuso a rete inviolate.

Questi gli altri appuntamenti: mercoledì prossimo gli abbinamenti con le squadre provinciali (Monfalcone, Portuale, Olimpia, Edile, Pro Fiumicello, Azzurra Premariacco, Riviera e Fortissimi).

Pietro Comelli

COPPA TRIESTE

Con il 3-0 inflitto al Bar Romano si è conclusa la stagione 1996-1997. Retrocessi anche Il Trifoglio e Borsatti

Il Top Fruit si aggiudica il campionato

La compagine di Bovino ha concluso una fase combattutissima

Il Max Pub festeggia a spese del Montuzza

Max Pub 3
Montuzza 0

TRIESTE Il Max Pub festeggia la serie A dopo il tre a zero piuttosto netto ottenuto a spese di un dimesso Montuzza. Contro una squadra appagata, da tempo promossa nella massima serie, il Max Pub non ha avuto difficoltà a conquistare bottino pieno. C'è partita solamente nel corso della prima frazione conclusasi sullo 0-0 anche a causa dei numerosi legni colpiti da Canazza e Zagaria. Nella ripresa, in poco più di cinque minuti, il Max Pub chiude la pratica con un'efficace doppietta. L'espulsione di Bracco per ingiurie al direttore di gara mette definitivamente la parola fine al match. Il 3-0 firmato da Canazza, sicuramente il migliore in campo, serve solo per rendere più corposo il risultato finale.

g.l.

TRIESTE Con il 3-0 inflitto al Bar Romano il Top Fruit si conferma al primo posto aggiudicandosi l'edizione 1996-97 della Coppa Trieste. La compagine di Bovino ha così concluso felicemente una stagione combattutissima, superando l'agguerrita concorrenza di Gomme Marcello e Abbigliamento San Sebastiano. In coda l'ultima giornata ha sancito le retrocessioni di Bar F. Romano, del Trifoglio e dell'oreficeria Borsatti. La compagine di Fobert paga la sconfitta subita a opera della Taverna Babà. Il 5-1 maturato sabato sera sul terreno di San Luigi salva, grazie alla differenza negli scontri diretti, proprio la compagine muggesana.

Decisiva per la salvezza anche la vittoria che lo Scooter Mania è riuscito a conquistare a spese dell'Elettrolight. Un 2-1 sofferto maturato nel secondo tempo quando, sotto di una rete, gli scooteristi hanno trovato la forza per ribaltare il risultato e conquistare tre punti di salvezza. In serie B l'interesse era concentrato sulla lotta per il terzo posto, ultimo utile a garantire il passaggio nella massima serie. Con Montuzza e Pittarello il Giulia da tempo promosse, Max Pub, Cooperativa Arianna e Seven Toning si giocavano tutto

Superata l'agguerrita concorrenza delle Gomme Marcello e dell'Abbigliamento San Sebastiano. Salvezza per la Taverna Babà

in quest'ultima giornata. Favorito il Max Pub, al quale era sufficiente un punto nel non impossibile match contro il tranquillo Montuzza. Come da Pronostico Canazza e compagni hanno fatto in pieno il loro dovere rendendo inutili i successi di Cooperativa Arianna e Seven Toning, impostisi rispettivamente su Pizzeria Ferriera e Supermercato Jez. In coda tutto deciso dalla scorsa settimana con Cantina Istriana (ieri vincente sull'Amm.Tergeste), Carrozzeria Simonetto e Metti Sport che retrocedono in serie C.

Nonostante il pareggio con la Carrozzeria Giacomelli, 3-3 il risultato finale, l'Acli Cologna mantiene la vetta garantendosi il primo posto nel campionato di serie C. Alle sue spalle San Luigi Sarc e Pizzeria da Manuel chiudono in bellezza dopo i successi su Piscine Bordon e Pizzeria Morisco. Quarto posto per il capitolino mentre, proprio in quest'ultima giornata, il Rapid supera la Carrozzeria Giacomelli garantendosi il quinto posto.

Determinante nel 5-0 inflitto al Bar Marino Campi Elisi la prova di Andrea Santelli che, grazie alla sua ottima tripletta personale, ha guidato i suoi compagni al successo finale.

Lorenzo Gatto

Uno scontro al vertice sul campo di San Luigi

S. Sebastiano 1
G. Marcello 1

TRIESTE Scontro diretto al vertice in attesa del risultato della Top Fruit. Nella speranza di un passo falso della compagine di Zurini le due squadre si sono affrontate sul campo di San Luigi. Ne è uscito un 1-1 sostanzialmente giusto che sancisce il secondo posto delle Gomme Marcello e, allo stesso tempo, conferma la solidità di un San Sebastiano che, da neopromossa, ha disputato una stagione davvero splendida. La gara ha visto una prima frazione di marca Gomme Marcello chiusa sull'uno a zero grazie al gol siglato da Pellaschier. Nella ripresa l'entrata di Volo contribuisce a rendere più efficace la manovra del San Sebastiano. È Jelenkovic a siglare il pareggio su ottimo servizio di Lettich.

l.g.

Tutti i dati nelle tre serie: oltre al Top Fruit, Montuzza e Acli Cologna raggiungono rispettivamente le vette della B e della C

I risultati e le classifiche della giornata conclusiva

SERIE A

Partita	Risultato
Acli San Luigi-Atrio Interni Monfalcone	6-6
Abb. Nistri-Autovie Venete	5-2
Oref. Borsatti-Taverna Babà	1-5
Moto Shop-Clp Bar Sportivo	1-5
Scooter Mania-Elettrolight	2-1
Abb. San Sebastiano-Gomme Marcello	1-1
Agip Università-Trifoglio	3-4
Laurent Rebula-Salone Verdi	4-4
Top Fruit-Bar F. Romano	3-0

CLASSIFICA

Top Fruit 85; Gomme Marcello 82; Abb. San Sebastiano 80; Clp Bar Sportivo 76; Abb. Nistri 59; Salone Verdi 54; Agip Università 50; Autovie Venete 47; Acli San Luigi 46; Moto Shop 44; Atrio Interni Monfalcone 36; Elettrolight, Laurent Rebula 34; Scooter Mania 29; Taverna Babà, Oref. Borsatti 28; Trifoglio 27; Bar F. Romano 25.

SERIE B

Partita	Risultato
Metti Sport-Cooperativa Alfa	6-2
Impianti Binetti-Immobiliare Panorama	7-1
Supermercato Jez-Seven Toning	3-5
Max Pub-Montuzza	3-0
Cooperativa Arianna-Pizzeria Ferriera	6-2
Carrozzeria Simonetto-Bar Mario	4-8
Fratelli Schiavone-Pittarello Il Giulia	3-3
Cantina Istriana-Amministraz. Tergeste	8-4
Spaghetti House-Shell Boschetto	6-1

CLASSIFICA

Montuzza 76; Pittarello 69; Max Pub 68; Cooperativa Arianna 66; Seven Toning 65; Cooperativa Alfa 56; Impianti Binetti 50; Immobiliare Panorama, Spaghetti House 44; Supermercato Jez 42; Bar Mario 41; Pizzeria Ferriera, Shell Boschetto 39; Amministrazione Tergeste, Fratelli Schiavone 38; Cantina Istriana 36; Carrozzeria Simonetto 29; Metti Sport 25.

SERIE C

Partita	Risultato
Pizzeria Da Manuel-Pizzeria Morisco	10-1
Rm Tende-Abbigliamento Il Quadro	2-10
Capitolino-Pizzeria Le Agavi	8-2
San Luigi Sarc-Piscine Bordon	3-1
Carrozzeria Giacomelli-Acli Cologna	3-3
Discount Eurospin-Agip Monfalcone	5-4
Fincantieri Sasa-Buffet 2 Moreri	5-4
Rapid Gsa-Bar Marino Campi Elisi	5-0
Caffè Sion-Pizzeria Vulcania	4-4

CLASSIFICA

Acli Cologna 79; San Luigi Sarc 77; Pizzeria Da Manuel 74; Capitolino 62; Rapid Gsa 57; Carrozzeria Giacomelli 56; Pizzeria Vulcania 48; Bar Marino Campi Elisi, Abbigliamento Il Quadro, Fincantieri Sasa 44; Discount Eurospin 43; Caffè Sion 40; Buffet 2 Moreri, Piscine Bordon 38; Agip Monfalcone 37; Rm Tende 35; Pizzeria Le Agavi 26; Pizzeria Morisco 17.

TORNEO «AL GOLOSONE»

È il tempo delle premiazioni per le formazioni del calcio a sette

Le reti del cannoniere Tugliach e la saracinesca di Zemanek

L'Arac batte l'Agenzia Lloyd nella finale dell'Interaziendale

TRIESTE Sul sintetico di Borgo San Sergio alto il torneo Interaziendale di calcio a sette è giunto alla conclusione con la finalissima per il primo e secondo posto.

In una bella e palpitante partita l'ha spuntata l'Arac sull'Agenzia Lloyd per 3-1 grazie alla doppietta di Canelli e a un rigore trasformato da Bibalo.

Per gli sconfitti a bersaglio il solo D'Ambrosio.

La vittoria è stata meritata con una condotta di gara più tonica rispetto agli avversari, ottimi in difesa con l'attento Cerar, costruttivi a centrocampo con l'inossidabile Ludwig e pungenti in attacco con il duo Canelli-Bibalo.

Per il Lloyd soltanto azioni personali (Davide Gerin) e tanta generosità (Santoni).

In precedenza si era giocata la finale per il terzo posto con netta affermazione della Fincantieri sul Lloyd Adriatico per 4-0 con centri di Pribaz (2), Stefani e Felluga.

Ecco un quadro dei migliori protagonisti che hanno animato la giornata.

I bomber del torneo sono D. Gerin e Bibalo con 12 reti, il miglior giocatore è risultato Canelli, il miglior portiere D'Orlando dell'Arac.

m.u.

TRIESTE È tempo di premiazioni per i più importanti tornei di calcio a sette. domani, martedì, alle 20, su campo del Trifoglio verranno distribuite le coppe per il torneo «Al Golosone». Venerdì scorso invece alla Stazione Marittima è stata la volta del torneo «Città di Trieste» sponsorizzato dal duo Agip Università-Gomme Marcello, Premi assegnati in grande quantità, oltrechè a tutte le squadre partecipanti, un riconoscimento ai cannonieri fra cui spiccano le 69 reti di Tugliach del Balck Out, ai migliori portieri con in vetta a tutti «saracinesca» Zemanek, ai migliori giocatori con il sebro Markovic un gradino sopra gli altri. Coppe anche ai giocatori e ai portieri più giovani e più «anziani», agli arbitri che hanno diretto più gare e a coloro che hanno aiutato gli organizzatori affinché le cose siano andate per il meglio.

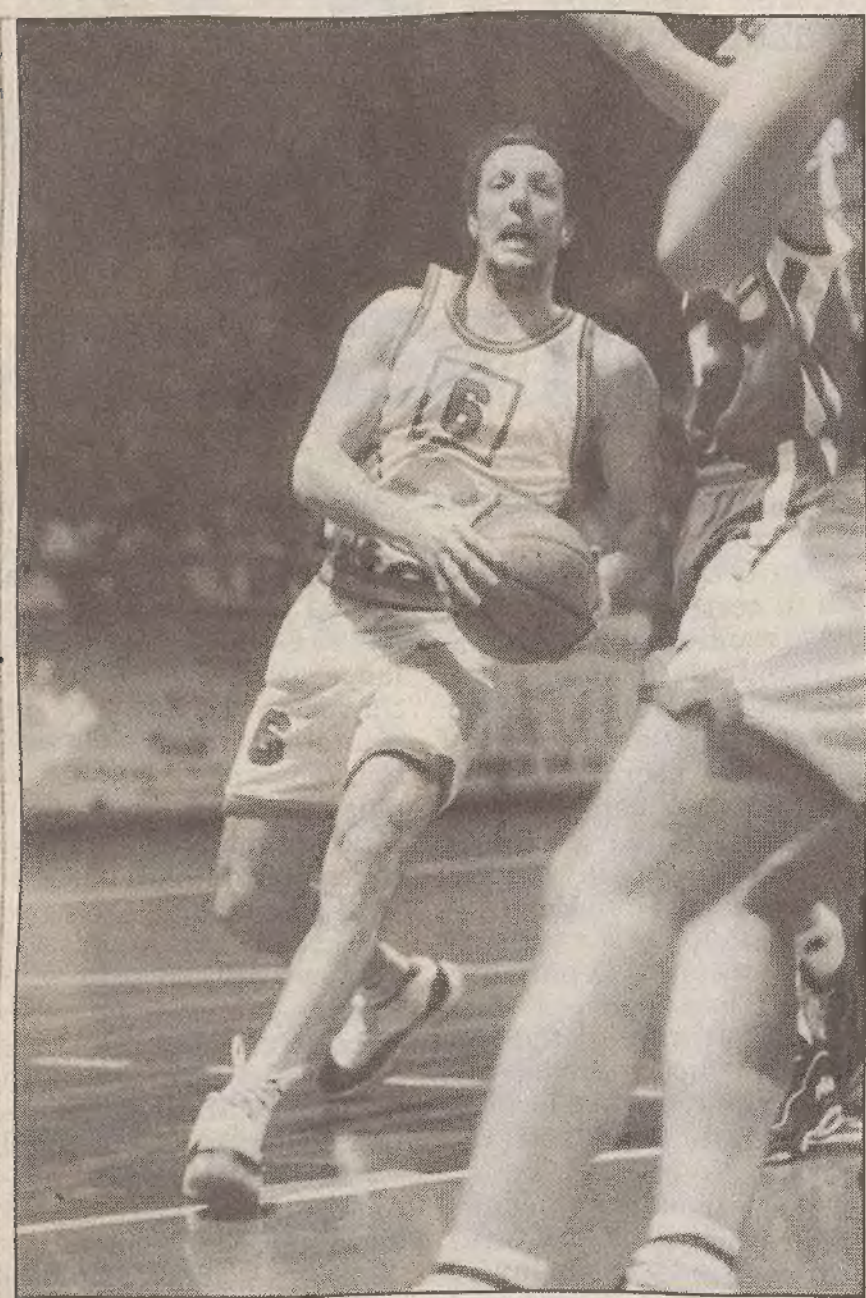
Massimo Umek

Il torneo «Rudez» organizzato dal Costalunga: oggi Fulgor-San Luigi

Pulcini e Anni verdi in finale

TRIESTE Oggi e domani si svolgeranno le finali dei Pulcini e degli Anni verdi del torneo «Rudez» organizzato dal Costalunga. Il programma prevede per la giornata odierna le finali per il terzo e il quarto posto tra Fulgor e San Luigi alle 17.30 per la categoria degli Anni verdi, e a seguire per i Pulcini scenderanno in campo le formazioni dell'Opicina del Sant'Andrea. Martedì le finalissime: alle ore 17.30 Domio-Opicina per gli Anni verdi, poi il gran finale dei Pulcini tra Costalunga e Ponziana. Le due squadre che hanno raggiunto la finale per la categoria degli Anni verdi hanno dato vita a due semifinali molto equilibrate e combattute. Nei Pulcini, invece, le squadre finaliste si sono dimostrate superiori rispetto agli avversari affrontati, e hanno messo in mostra delle buone individualità. Risultati delle semifinali: Anni verdi: Fulgor-Domio 2-4 dopo i tempi supplementari, San Luigi-Opicina 4-6; Pulcini: Costalunga-Opicina 5-0, Ponziana-Sant'Andrea 5-1. Si spera che le finali siano divertenti e che regalino una bella conclusione a questo torneo che ha avuto un grosso successo anche a livello di pubblico.

Da tenere in considerazione poi alcuni ragazzi che saranno sicuramente protagonisti: nei pulcini, per il Ponziana, segnaliamo il portiere Besic, Gherbaz e Cicala. Il Costalunga potrà contare su Danieli e Noto, che si sono distinti durante tutto il torneo. Negli Anni verdi, ci sarà il confronto tra due giocatori che sono dotati di una buona tecnica individuale tenendo conto della loro età: si tratta di Meiacco del Domio e Maracchi dell'Opicina.

Marzio Krizman

BASKET Imminente la decisione sull'allenatore che dovrà guidare la Genertel nel prossimo torneo di A2

Trieste sceglie una mano esperta

Si pensa a Zorzi, l'ipotesi «amarcord» Lombardi, Steffè resterà nello staff

Vi ricordate lo scialbo Foster? Con Utah «rischia» la finale Nba

TRIESTE Vi ricordate Greg Foster? Arrivò a Trieste nell'estate del '95. Aveva lasciato la Nba e con Brian Shorter avrebbe dovuto costituire la coppia di lunghi dell'allora Illycaffè. Nei primi due giorni di allenamento mostrò movimenti da manuale. Poi, il rendimento calò, al punto che in Coppa Italia Foster rimediò una magra figura di fronte a Pellacani e a Zanus Fortes. Inevitabile, a quel punto, l'addio.

Il calo di rendimento venne addebitato a problemi personali. In realtà, puzzava lontano un miglio di una manfrina architettata da Foster per lasciare l'Europa e tornare a scaldare qualche nobile panchina della Nba.

Foster adesso gioca con gli Utah Jazz. Gioca parecchio anche se non è mai diventato una star. «Rischia» però di ritrovarsi a disputare la finale dei «pro» contro i Chicago Bulls di Jordan.

TRIESTE Il tempo delle attese stavolta pare essere davvero finito. Entro pochi giorni la nuova Genertel (la riconferma dello sponsor è una delle poche certezze) inizierà ad avere un volto. Si tratterà, in qualche caso, di un volto nuovo. A cominciare dalla panchina.

Non c'è un nome, ma un identikit. Per l'«head coach» nella prossima stagione verrà seguita la strada dell'esperienza. Dovendo gestire un budget limitato, Trieste cercherà di tornare alla vecchia e sana abitudine di costruirsi i giocatori in casa. Furio Steffè rimarrà comunque nello staff tecnico, probabilmente come assistente e responsabile del settore giovanile. «Sistema Trieste» ha ribadito l'intenzione di investire su di lui.

Chi sarà il nocchiero d'esperienza? In passato sono stati spesso affiancati i nomi di Tonino Zorzi e della Pallacanestro Trieste. Per un motivo o per un altro, non se n'è mai fatto nulla. Questa potrebbe essere la volta buona. A parte la sfortunata avventura pesarese, nel curriculum del tecnico goriziano non mancano i risultati ottenuti con società presentatesi al via del campionato con budget risicati. Montecatini e Reggio Calabria, in epoche recenti. Il capitano della Genertel, Massimo Guerra, è un suo pupillo. Zorzi ha messo su casa a Gorizia e, ospite poche settimane fa di un salotto televisivo, ha ribadito che allenerebbe volentieri a Trieste. A patto che la società abbia le idee chiare e un programma ben definito.

E il programma c'è, secondo le linee tracciate dall'ultima assemblea straordinaria di «Sistema Trieste». I soci attuali negli ultimi 12 mesi hanno investito nella finanziaria sinergica di basket e pallamano cinque miliardi. Il bilancio adesso è immacolato, senza passivi. Lo sforzo economico fatto, però, è considerato estremo. A consolidare il budget a disposizione per il nuovo

In ribasso la candidatura del croato Repesa (nella foto). È libero ma serve un conoscitore del mercato italiano

campionato dovrebbero essere due o tre aziende che nelle prossime settimane potrebbero entrare nel «Sistema». All'allenatore verrà chiesto di disputare una A2 di transizione, creando le basi per programmi più ambizioni nel torneo '98-99.

Tra i nomi ricorrenti nelle «voci» legate a Trieste, c'è anche quello di «Dado» Lombardi. È quasi inevitabile, visti i continui rimandi al «cuore Hurlingham» che i tifosi e gli stessi dirigenti avrebbero voluto vedere nella rincorsa dei biancorossi alla salvezza. Lombardi ha attualmente il 50 per cento delle probabilità di restare a Cantù: ha portato la Polti in Europa ma all'interno del club non è gradito a tutti. Pare che in passato si sia già offerto a Trieste, anche se notoriamente non è abituato a regalare sull'ingaggio.

Sembrano in ribasso le quotazioni di Jasmin Repesa, anche se contrattualmente la strada adesso sarebbe libera. Il Cibona Zagabria infatti ha scelto di affidarsi al «figliol prodigo» Aza Petrovic, di ritorno dalla Spagna. Repesa però, dopo una stagione in Eurolega e il recente scudetto croato, vorrebbe un bel gruzzolo (in marchi tedeschi...). Inoltre, non conosce bene il mercato italiano. Sarebbe stato un affare qualora la Fiba avesse davvero varato l'immediata apertura del mercato europeo.

Ferme le trattative sui giocatori. L'unico spunto viene da Graziano Cavazzon. Nelle ultime settimane il giocatore triestino (che ha militato nell'Aquila, in B2), si è allenato in via Locchi col preparatore atletico della Genertel, Paoli. Ha voglia di rientrare nel giro che conta. Molto probabilmente gli verrà concessa la chance.

Roberto Degrassi

L'opzione della Genertel su «Flash» scade tra pochi giorni e dietro la porta non mancano le pretendenti

Laezza: «Rimango, se c'è l'A1 tra due anni»

TRIESTE Aniello Laezza, detto «Flash», professione giocatore di basket, ruolo play. È senz'altro la nota migliore espressa dalla Genertel nell'ultima tormentata stagione coincisa con la retrocessione. L'atleta campano è tra l'altro l'autentico uomo-mercato, appetito da una sequela di compagini di A1 e A2. «Flash» insomma potrebbe invadere altri parquet sfrecciando via dalla piazza giuliana ancora enigmatica nel delineare la sua costruzione.

«Ho certamente disputato un buon campionato – sentenzia Laezza –, il mio migliore di A1, molto importante per un rilancio personale. Venivo da una stagione con una serie di problemi fisici da Verona ma a Trieste credo di aver fatto bene riuscendo soprattutto a convincere tanti che magari all'inizio non credevano troppo in me... contratti per me non dovrebbero mancare nel caso cada l'opzione che ho con la Genertel sino al 30 maggio. Al momento però non conosco le intenzioni della società anche se l'opzione è rinnovabile. Però le richieste non mancano e non posso che esserne molto contento».

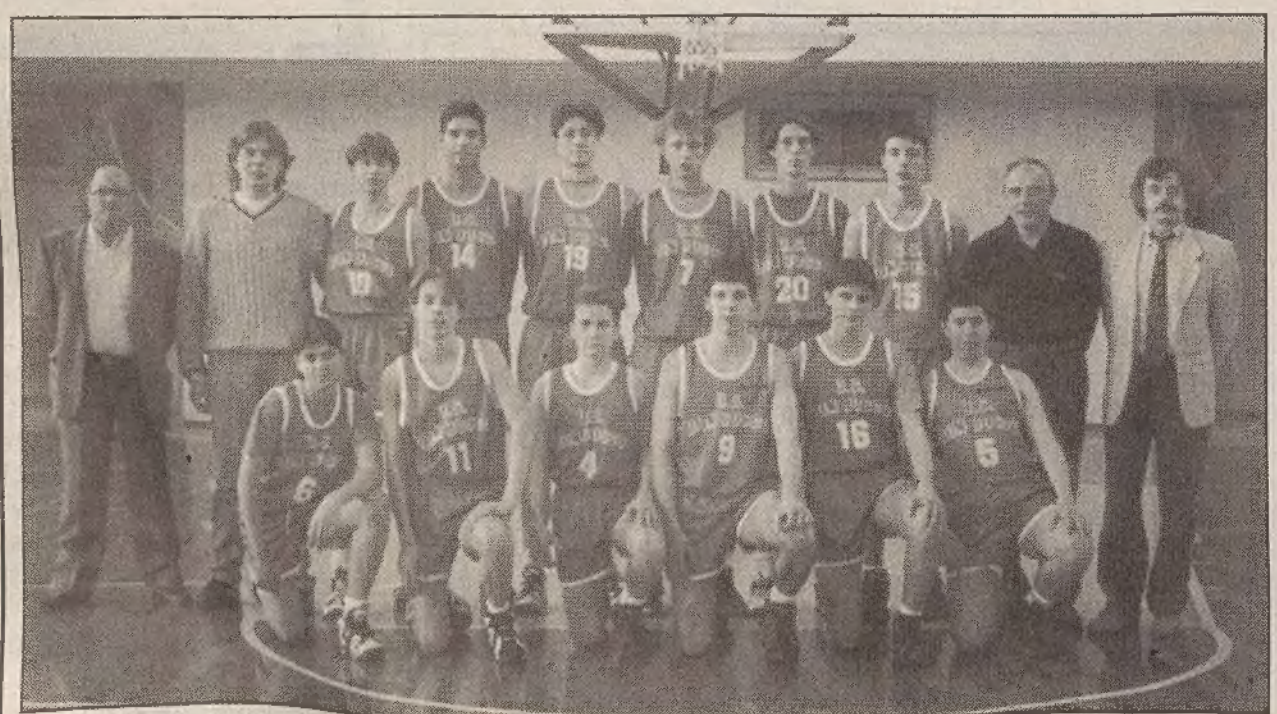
«Qui a Trieste, è inutile nasconderlo, all'inizio non avevano molta fiducia in me – sottolinea il play – tutto sommato poteva essere giusto, sono giovane, molti non mi avevano evidentemente visto giocare prima. Non ho fatto cose grandissime ma ora la soddisfazione è maggiore per tutto ciò che ho dimostrato nella seconda parte della stagione».

Già, la stagione. Per Laezza il giudizio è lapidario: «Noi ci siamo trovati a fare le ultime partite come fossimo a luglio – aggiunge Flash – sempre a riprovare, a rifare, cercando i meccanismi giusti ma a rilento, continuando a sbagliare. L'impegno da parte di tutti non è mancato, della società, dell'allenatore, di tutti noi giocatori, ma la soluzione non siamo mai riusciti a trovarla. Il gruppo era buono, con dieci giocatori tutti degni della serie A ma purtroppo non mi spiego come siamo riusciti a perdere certe partite, le ultime poi...».

Storie di ieri. Per il basket triestino e per Laezza è tempo di schiudere lo scrigno del futuro, ma in che termini? «Anche la A2 a Trieste potrebbe andarmi bene – spiega Laezza – ma con programmi ben precisi che comportino, in due anni, l'immediata risalita in A1; così resterei, a patto di farmi giocare e con certe responsabilità. Io mi reputo ancora giovane, devo ancora maturare, devo migliorare e lavorare come ho sempre fatto. Devo sicuramente trovare maggior continuità nell'arco della partita, migliorando poi alcuni fondamentali tra cui il tiro. Aspetto l'ultimo termine della società, sono fiducioso. C'è rabbia per come è finita ma la delusione del campionato è stata equilibrata dal fatto che molti ora conoscono cosa può offrire Laezza...».

Francesco Cardella

Finali nazionali da oggi in Sicilia

Don Bosco all'inseguimento del tricolore tra i cadetti

La formazione dei cadetti del Don Bosco da oggi impegnati in Sicilia.

TRIESTE Il Don Bosco a Catania va a caccia dello scudetto. La formazione salesiana, infatti, si è qualificata per le finali nazionali dei cadetti d'Eccellenza. Arrivano in Sicilia 16 formazioni divise in quattro gironi, su due campi di gioco, Catania e Pedara.

Il Don Bosco è inserito nel girone A, in compagnia della Pall. Cantù, della Teamsystem Bologna e della Bk Roma. Nella poule B si daranno battaglia la Country Treviglio, il San Donà, Battipaglia e il Don Bosco Livorno. Nel concentramento C saranno di fronte la Cagiva Varese, la Pall.Reggiana, la Fontanafredda Siena e la Benetton Treviso. Nel girone D ci saranno invece i Rangers Prato, l'Auxilium Torino, la Scavolini Pesaro e la Kinder Bologna.

Oggi il Don Bosco affronterà i canturini. La «stella» della formazione salesiana è l'azzurrino Pecile, convocata nella Nazionale juniores in occasione delle recenti qualificazioni ai Campionati Europei in Slovacchia. Ad allenare i triestini è Miro Turcinovich, che ha raccolto i frutti di un buon lavoro. Turcinovich negli anni Ottanta fu il tecnico dell'allora Gefidi Trieste di basket femminile che riuscì a portare al palasport di Chiarbola oltre tremila persone, attratte dai «numeri» della funambolica Tanja Pollard.

Intanto un ex gioiellino salesiano, Claudio Scabini, conduce per mano la rivelazione Sicc Jesi alla promozione in A2

Nella foto, si riconoscono da sinistra in piedi Piras (acc.), Cian (vice-all.), Pecile, Meola, Stocca, Michelone, Silo, Piazza, Turcinovich (allenatore), Modolo (direttore sportivo). Accosciati: Riaviz, Scala, Ponga, Fiori, Piras, Carlovatti.

Il settore giovanile salesiano è abituato a sfornare giocatori di buon livello. Stefano Attruia, ora all'Aek Atene, ad esempio, è cresciuto nella palestra di via dell'Istria. Si tratta del nome più noto ma non mancano anche altri giocatori affermatisi fuori Trieste, sia pure a livello inferiore. È il caso di Claudio Scabini.

Ha 29 anni, e gioca play. Proveniente da una famiglia di cestisti del Don Bosco, ha lasciato Trieste già da una decina d'anni. La prima esperienza lontano da casa è avvenuta a Reggio Calabria nell'88/89. Il seguito della sua carriera si snoda nelle Marche, alla Stamura Ancona e a Porto San Giorgio. Infine, Jesi.

Quest'anno la Sicc Jesi era partita in B1 per fare bene. L'entusiasmo seguito alla prime vittorie ha fatto il resto. I marchigiani si sono ritrovati al vertice della poule promozione e nei play-off che mettevano in palio l'A2 hanno dovuto vedersela con la Gaverina Bergamo di Recalcati.

A sorpresa, Jesi ha chiuso la questione in due partite. Nel primo confronto Scabini (che ha come compagno di squadra l'ex goriziano Conti e l'ex udinese Setti)è stato l'uomo-partita segnando 16 punti.

Ro.De.

I «plavi» mandano in archivio una stagione che ha riservato riscontri quasi del tutto negativi

Lo Jadran: «La C1 è a misura nostra»

Secondo il ds Ban tutto il movimento locale è stato ridimensionato

TRIESTE Davvero difficile scovare spunti positivi e confortanti in una stagione agonistica che ha riservato al movimento cestistico cittadino soprattutto amarezze e delusioni. È il caso ad esempio dello Jadran, retrocesso in serie C1: «La salvezza – esordisce Marko Ban, direttore sportivo – rappresentava un compito difficile, ma comunque alla nostra portata; purtroppo, circostanze infauste, come le pesanti ripercussioni conseguenti al fallimento della Banca di Credito, ci hanno privato della necessaria serenità. La nostra vera lacuna tecnica è stata, invece, la mancanza di un leader, di un giocatore esperto e costante, in grado di rappresentare un punto di riferimento per i compagni; non ritengo, comunque, che la retrocessione debba rappresentare una tragedia, considerato che al momento la C1 è probabilmente la categoria più consona alla nostra realtà».

Problemi specifici, dunque, quelli incontrati dallo Jadran, ma Ban concorda su una pallacanestro cittadina che sta segnando il passo nella sua globalità: «Nel complesso – precisa – Trieste veniva da alcune stagioni più che buone, mentre quest'anno sono emersi problemi, legati magari a una pallacanestro in continuo cambiamento. L'infelice situazione economica locale, poi, non può non avere il suo peso specie nelle categorie semi-professionistiche (in cui i giocatori devono necessariamente abbinare lo sport a un'attività lavorativa) e specie se rapportata a realtà più floride».

Esiste, tuttavia, un problema di natura più propriamente tecnica: «Probabilmente negli ultimi tempi – precisa Ban – i vari vivai non hanno prodotto talenti adeguati al naturale ricambio generazionale, coi più giovani che stentano a costruirsi il proprio spazio. Si sente, inoltre, la necessità di una organizzazione più capillare, con i pochi dirigenti di oggi, caricati spesso di troppe attività, che potrebbero essere affiancati da un maggior numero di collaboratori».

m.g.

Over 35, una squadra interamente giuliana prova a sbancare i Giardini Margherita

TRIESTE *Una agguerrita rappresentativa delle provincie di Trieste e Gorizia si sta preparando ad affrontare il Campionato italiano di basket Over 35 che si terrà a Bologna il 6, 7 e 8 giugno: la formazione – come ha raccontato il selezionatore Fabio Sancin – si candida a un ruolo da favorita in virtù di un roster infarcito di grandi nomi.*

Alla spedizione, infatti, prenderanno parte Marko Ban, Sergio Biaggi, Marco Campestrini, Mauro Ciuch, Paolo Moschioni, Andrea Nanut, Giovanni Puiatti, Roberto Ritossa, Moreno Sfiligoi, Claudio Starc, Renzo Tombolato, Davide Turel, Peter Zerial, Fabrizio Zarotti e Fabio Banello, mentre Boris Vitez ha dovuto dare forfait per motivi di lavoro. Come si nota, non sono certo le mani calde a mancare nelle file della rappresentativa giuliana.

Un grande contributo lo si deve agli sponsor Birra Union ed Enofriulia senza i quali la partecipazione al torneo sarebbe stata impossibile. Gli appassionati avranno sicuramente intuito le potenzialità di una siffatta squadra che può annoverare tra le sue file un gran numero di giocatori che hanno calcato i parquet della serie A con ruoli di primissimo piano.

Il torneo, che vedrà disputare le sue partite presso il Palazzetto «Il Pilastro» e presso i Giardini Margherita, potrà vantare la partecipazione di ben dodici formazioni che verranno suddivise in più gironi: il regolamento prevede il limite del 1962 per quanto riguarda l'anno di nascita dei partecipanti che, inoltre, non devono aver disputato, per la stagione in corso, un campionato superiore alla serie «C-1». Nelle passate edizioni il pubblico ha tributato un grande successo alla manifestazione che, nelle partite finali, ha potuto contare punte di tremila spettatori. Un dato curioso concernente il torneo è che l'organizzatore è Giorgio Devetag, un goriziano trapiantato a Imola.

Roberto Lisjak

Avvertita la mancanza di una pedina di peso in grado di affiancare Zarotti

Il Latte Carso alla ricerca di alleanze

TRIESTE Dopo alcuni anni di «presidio» triestino, il torneo di C1 non ha visto nell'ultima edizione formazioni triestine protagoniste. Ci si attendeva di più dal Latte Carso Servolana, formazione che, con il ritorno di Cerne e con gli inserimenti di Zarotti e di Fortunati, rientrava di diritto nella ristretta cerchia delle pretendenti alla promozione.

L'obiettivo B2 non si è, invece, concretizzato ed il dirigente responsabile, Mauro Gregori, a tratteggiarne le motivazioni principali: «Non è stato possibile — ammette — realizzare fino in fondo la programmazione, reperire tutti gli elementi che avrebbero potuto completare la rosa. La squadra ha avuto un rendimento complessivamente buono, tutti hanno dato il loro contributo, ma non ci sono stati gli acuti che ci avrebbero portato ai play-off. Ci è mancato in particolare qualche giocatore in grado di fare davvero la differenza, magari un'ala in grado di ricoprire più ruoli che avrebbe costituito una alternativa alla superiorità garantita da Zarotti sottocanestro».

Peculiari difficoltà del Latte Carso a parte, anche in C1 è emerso comunque quel clime di disagio che, classifiche alla mano, sta coinvolgendo l'intero movimento cestistico cittadino: «La pallacanestro _ sostiene — vive una crisi di identità, conseguente alla mancanza di adeguati ricambi e alimentata da una 'sentenza Bosman' che ha privato degli stimoli adeguati chi si adoperava nella cura dei settori giovanili. Il tema presenta però infinite sfaccettature e così, specie per le entità minori, non può essere trascurato il problema dei sempre più pesanti costi di gestione e della reperibilità degli spazi per gli allenamenti».

Inevitabile allora pensare a una forma di collaborazione tra le varie società: «Per esperienza diretta — prosegue Gregori — posso dire che le difficoltà nei tentativi di aggregazione non mancano; bisognerebbe pensare a una formula 'ad hoc', che sia effettivamente di supporto e che impedisca personali tornaconti. A breve termine la soluzione scelta dal Latte Carso, e al momento in fase di perfezionamento, passa, quindi, piuttosto per una attenta riorganizzazione interna della struttura dirigenziale e tecnica, con l'inserimento di forze nuove ed esperte».

Massimiliano Gostoli

Poropat del Latte Carso

BASKET La promozione, fallita d'un soffio, è fin d'ora l'obiettivo definito della prossima stagione

Gorizia vuole riprovarci subito

Verrà confermato Cambridge, Stokes e Beason sul piede di partenza

La società e l'allenatore sembrano sulla stessa lunghezza d'onda

Il coach sarà ancora Frates

Il coach Frates, qui sopra, e Cambridge, a destra, tra i probabili riconfermati a Gorizia.

GORIZIA Uno dei primi nodi da risolvere per la Dinamica Gorizia sarà quello relativo all'allenatore Fabrizio Frates arrivato in sostituzione di Valdi Medeot sta attendendo notizie dalla società. «Non sono ancora stato interpellato – dice – non so quindi se la società mi vorrà o meno riconfermare. Se la Dinamica avrà intenzione di puntare anche nella prossima stagione a traguardi importanti sarei contento di rimanere. In questa mia esperienza goriziana mi sono trovato benissimo. Una società seria, un ambiente positivo per lavorare e una città accogliente: tutti ingredienti che permettono di lavorare bene e quindi che invogliano a rimanere. Non dipende però da me».

Dalle voci che circolano nell'ambiente della società la Dinamica sembra intenzionato a riconfermare Frates sulla panchina della squadra. Se ne parlerà alla ripresa dell'attività all'inizio di giugno anche perché sarà con il tecnico incaricato che la società ha intenzione di fare le valutazioni per impostare la squadra della prossima stagione».

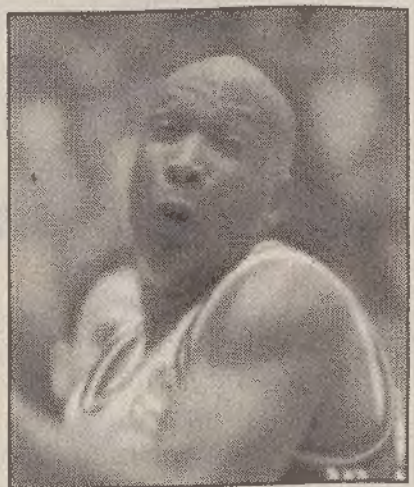
Su Frates sembra esserci anche un interessamento di Siena e si parla con insistenza anche della possibilità di un ingaggio da parte della Polti Cantù che non riconfermerà Dado Lombardi. «Posso assicurare – dice – che fino a questo momento nessuno mi ha ancora cercato. Come sempre in questo periodo le voci si susseguono continuamente. In questi giorni sarò a San Marino. Sarò a Gorizia il due giugno e vedremo quali saranno gli sviluppi».

a.g.

GORIZIA La mancata promozione è stata un boccone duro da digerire in casa della Dinamica. La società però almeno all'esterno è riuscita a celare l'amarezza del fallito obiettivo. Venerdì sera i giocatori e dirigenti si sono ritrovati in una cena che ha chiuso in pratica la stagione. I giocatori ora avranno a disposizione alcuni giorni di vacanza. Si ritroveranno all'inizio di giugno per un periodo di preparazione durante il quale forse la società proverà alcuni comunitari.

Dopo la mancata promozione la Dinamica sta ora facendo alcune valutazioni su quelle che saranno le mosse da fare in vista della prossima stagione. L'obiettivo dovrebbe essere quello della promozione. La società goriziana, già all'inizio della scorsa stagione, aveva parlato di un programma biennale. Al primo tentativo la Dinamica lo ha sfiorato e ora non può proprio mancarlo. Il patron Leo Terraneo, come ha dichiarato più volte, vuole la serie A1, essendo stanco di stare in una categoria che non è né carne né pesce. Per arrivarci dovranno essere portate sicuramente alcune modifiche alla rosa della squadra. non sarà certamente riconfermato Alex Beason. Il coloured di passaporto inglese dopo un inizio di stagione molto brillante si è perso per strada, dimostrando di avere dei limiti tecnici notevoli. Gran saltatore, non riusciva però a giocare in zone del campo distanti da canestro.

La società certamente prenderà in considerazione l'opportunità di sostituire Marcus Stokes. Il giocatore, dopo aver suscitato l'en-

tusiasmo di tutti all'inizio di stagione, dopo l'infortunio patito, non si è più ripreso. Il suo rendimento è stato al di sotto delle aspettative e non sarà certo bastata la buona prestazione effettuata in occasione dell'ultima partita dei play-off per far cambiare idea alla società. Ciò anche per il fatto che il ruolo di Stokes si è dimostrato molto simile a quello di Cambridge. La Dinamica cercherà quindi un giocatore diverso in grado di dare più equilibrio offensivo alla squadra. Cambridge dovrebbe invece essere riconfermato, visto il buon campionato disputato. Il pivot ha sbagliato pochissime partite e il suo rendimento costante è molto alto. Alla squadra servirà inoltre un forte lungo italiano capace di dare una mano a rimbalzo ma anche un contributo offensivo. Si parla in proposito di un possibile arrivo di Walter Magnifico che sicuramente sarebbe il giocatore più adatto a risolvere molti altri problemi della Dinamica.

La Dinamica, in base all'esperienza di questa stagione, dovrà per forza di cose rinforzare la panchina e cercare un'ala piccola che possa fare un decisivo salto di qualità. Riva e Mian sono delle guardie che non riescono a coprire tale tipo di ruolo. Come ala piccola avrebbe potuto giocare Nicola Foschini, purtroppo il giocatore è stato colpito da una serie di infortuni che hanno condizionato, non poco, la sua stagione. Foschini, dopo aver stretto i denti in questo finale di stagione, verrà operato nei prossimi giorni alla caviglia.

Un altro problema da risolvere sarà quello della regia. È evidente che Fumagalli da solo non potrà accollarsene il peso per tutta la stagione. Nei prossimi giorni a ogni modo si conosceranno quelle che saranno le strategie della società.

Antonio Gaier

Ieri sera a Bologna

Si è radunata la Nazionale

BOLOGNA La Nazionale di basket si è radunata ieri sera a Bologna per la seconda fase della preparazione agli Europei. Tutti presenti, anche coloro che al momento sono indisponibili: Carlton Myers, reduce dall' intervento chirurgico al setto nasale, Esposito e Conti, alle prese con problemi di rieducazione dopo gli infortuni che li hanno bloccati nelle ultime settimane. Il ct Ettore Messina ha convocato anche Gianluca Basile, inizialmente destinato alla Sperimentale, per completare la 'rosa' in questi primi giorni. Gli azzurri giovedì si trasferiranno a Treviso, sede della prima amichevole, domenica contro la Russia.

Lo spareggio per la C1

Avanti Ardita, così gli isontini piegano i blasonati avversari

ARDITA GO: Marini 14, Borsi 23, Merljak 8, Furlan, Mompiani 6, Bassi 5, Turel, Cabrini, Tosoratti 4. All.: Pais.
TECNOLIFT PORTO SAN GIORGIO: Ceccarelli 8, Della Valle 3, Ciarocchi, Pesci 10, Lovatti 11, Medori, Pagliariccio 9, Luzi, Lucantoni 14, Squillace 4. All.: Ceccarelli.
ARBITRI: Materdomini e Castellari di Bologna.
NOTE: primo tempo: 35-33 per la Tecnolift. Tiri liberi: Ardita 17/23.

CENTO L'Ardita Del Dò di Gorizia ha vinto sul neutro di Cento lo spareggio-promozione per la C1 contro la temibile Tecnolift di Porto San Giorgio. A 4 decimi di secondo dalla sirena, sul punteggio di 59-59, un fallo ha mandato in lunetta Ramon Merljak: dentro il primo, 60-59; fuori (apposta) il secondo per far correre il tempo residuo. È l'apoteosi: invasione di campo dei tifosi biancoblù, abbracci, doccia negli spogliatoi per coach e dirigenti, con gli oltre cinquanta tifosi al seguito in estasi da trionfo.

Il match, va detto, è stato un lungo tira e molla, intenso, vibrante, drammatico, sempre in bilico, di una levatura agonistica spasmodica. Solo poco oltre la metà della prima frazione di gioco l'ardita Del dò aveva provato a staccarsi: sul «più 7», 22-15. Poi l'esperta Tecnolift ha ribaltato l'inerzia, infilando gli spogliatoi in vantaggio, 35-33.

La ripresa è diventata drammatica, intensa, dura: e la paura iniziava a fare capolino, restringendo il cerchio sempre più. Le difese nella battaglia avevano la meglio sugli attacchi. Ma è stata una prova psicologica che ha esaltato i goriziani, straordinari in Marini e Borsi, comunque ottimi come intelligenza e determinazione in tutti gli altri. La forbice intanto non si allargava mai oltre le tre lunghezze. Fino alla fine.

Una lunga sofferenza, con l'Ardita Del Dò che si decimava nella pattuglia dei lunghi (fuori per falli a 3' dalla fine Mompiani, Borsi e Tosoratti, e pensare che mancava tra i dieci l'infortunato Gratton), e in campo con quattro piccoli e Cabrini, il quarto centro dello storico spareggio. E intanto la zona 2-3 dei marchigiani diventava indigeribile per il quintetto di Maurizio Pais: arcigne le difese, attacchi farraginosi. e sempre il tabellone luminoso che rintoccava ossessivo il punto a punto.

Fino al fallo, dubbio, in verità come è stato ammesso dallo staff tecnico dell'Ardita, fischiando a 4 decimi di secondo dalla fine al marcatore diretto di Merljak, che aveva cercato l'accelerazione per il tiro della vittoria: quel punto comunque trovato dalla lunetta, perché il play è stato glaciale. E astuto nello sbagliare la seconda opportunità: tanto non c'era più tempo per la replica. L'Ardita era già salita in Paradiso. Dove la doccia si fa con lo champagne.

m.d.

SERIE D

Per il salto nella categoria superiore

Spareggio fra Dom e Santos ma i campionati ristrutturati potranno renderlo inutile

TRIESTE Dom e Santos, vincitori appaiati della serie D, dovranno ora disputare uno spareggio che decreterà la promossa in C2 (sabato a Staranzano?). La perdente avrà un'altre chance: giocherà un nuovo match secco in campo neutro contro la seconda classificata del girone udinese-pordenonese (Aiello).

Ma questa coda potrebbe non avere più alcun senso se prenderanno corpo le voci insistenti di ristrutturazione dei campionati minori. Specificamente, il prossimo anno la C2 regionale si spaccherà in due gironi – Gorizia-Trieste e Udine-Pordenone – da 12 squadre con playoff-promozione per le prime. Per arrivare al numero complessivo di 24 squadre si provvederà ad aggiungere alle 15 o 16 dell'attuale C2, comprensive forse delle squadre retrocesse, e alle 2 pordenonesi retrocesse dalla C1 necessariamente altre 6 o 7 formazioni. Dovrebbero essere le prime 3 classificate degli attuali due gironi di D. Così Santos, Dom e Bor accederebbero sicuramente alla nuova C2. Ma i posti potrebbero essere allargati alle quarte classificate.

LEGA NAZIONALE 100
OLD LONDON PUB 74

Lega Nazionale Ts: Sussi 15, Ziberna 27, Crocetti, Maranzana11, La Porta 30, Pecek 13, Tamaro 4. All.: Cavazzon.
Libertas Old London Pub Ts: Favretto 6, Contento 7, Cigotti 22, Glavina 15, Franceschini 8, Orfano 6, Cuccari, Furlan 8, Svara 2. All.: Perna.

TRIESTE La Lega ha chiuso alla grande la sua stagione. Al 10' la squadra di Cavazzon scappa sul 29-13, margine dilatato al 15' sul 41-22. Dopo la limatura dell'intervallo (52-36), nella ripresa i padroni di casa si scatenano, registrando al 13' il massimo vantaggio, 80-63. Una menzione particolare la merita Ziberna, 27 punti e un mirabolante 8/9 da tre.

ACLI FANIN 91
MARSICH 75

Acli Fanin Termoidraulica Cg Ts: Terreni 8, Karis 8, Callini 28, De Zuccoli 24, Menis 6, Barzelogna, Blasina 7, Toich 10. All.: Puissa.
Cicibona Pref. Marsich Ts: Persi 19, Giacomini 6, Zuppin 16, Battilana 9, Bajc, Stokelj, Ursich 6, Furlan 10, Krizmancic 9, Messini.

TRIESTE L'Acli Fanin onora fino in fondo il suo impegno e chiude il torneo con una netta vittoria ai danni del Cicibona. Purtroppo per la squadra di Puissa, la retrocessione era già stata sancita.

CSC RONCHI 83
CONCA D'ORO 74

Csc Ronchi: Borsetti 16, Porcari 15, Marras 8, Bernardi 18, Pensabene 3, Celin 4, Miniussi 15, Bellisario 3, Marconato, Braidotti. All.: Gallo.
Chiarbola Conca D'oro Ts: Iurkic 7, Difelicenatonio 10, Gori 2, Bacar 16, Capponetti 2, Serafini 10, Bembich 6, Rivolt 4, Gallo 17. All.: Lagoi.

SERIE D

RISULTATI

Acli TS-Cicibona	91-75	Kontovel-Inter 1904	rinv.
Arte-Bor	64-69	Lega Naz.-Libertas	100-74
Dom-Largo Isonzo	95-87	Momo Gio'-Grado	71-78
Infoter-Santos	80-93	Ronchi-Chiarbola	83-74

LA CLASSIFICA

Santos	50	30	25	5	2306	2008
Dom	50	30	25	5	2540	2352
Bor	42	30	21	9	2361	2155
Arte	38	30	19	11	2215	2119
Ronchi	34	30	17	13	2164	2085
Inter 1904	34	29	17	12	2202	2160
Infoter	32	30	16	14	2104	2036
Grado	32	30	16	14	2199	2160
Cicibona	24	30	12	18	2098	2140
Kontovel	24	29	12	17	2081	2153
Libertas	24	30	12	18	2143	2286
Lega Naz.	22	30	11	19	2186	2214
Chiarbola	20	30	10	20	2354	2541
Momo Gio'	19	30	10	20	2254	2362
Largo Isonzo	18	30	9	21	2220	2433
Acli TS	14	30	7	23	2171	2394

RONCHI DEI LEGIONARI E' stato un match lineare, con il Ronchi sempre avanti con vantaggi oscillanti attorno ai 10 punti. Il Chiarbola, che non era ancora salvo, è apparso nervoso, ma i padroni di casa – senza i lunghi Pellizzon e Galbiati – hanno sofferto sotto le plance, pur senza mai distaccarsi hanno gestito il gap, specie nelle fasi conclusive adottando la zona.

ARTE 64
RADENSKA 69

Arte Go: Ferrara, Miani 23, Ambrosi D. 8, Brancati, Gasparini, Pecorari 6, Medesani 1, D'Amelio 7, Vecchiet 15, Pensabene 4. All.: Maghet.
Bor Radenska TS: Filipc 10, Susani 11, Percic 10, Barini 7, Minoic R. 3, Simonic M. 17, tomsich 2, Razman 2, Klabhan 4, Gaburro. All.: Canciani.

ROB ROY 95
LARGO ISONZO 87

Dom Rob Roy Go: Cossutta 13, Corsi 24, Cociancig, Cef 8, Di Cecco 14, Franco 18, Ambrosi D. 4, Primosig, Podbersig 2, Jarc 12. All.: Semolic.
Largo Isonzo Monfalcone: Del Bello 10, Lorenzon, Zanello 8, Reale 14, Giollo, Colautti E., Colautti G. 22, Verzegnassi 8, Minocci 12. All.: Battini.

INFOTER 80
AUTOSANDRA 93

Infoter Go: Caterini 21, Benussi 15, Gaggioli, Prodani 2, Di Lenardo 12, Rosso G., Nonino 9, Bressan 21. All. Rosso G.
Santos Autosandra TS: Tranquillini 5, Canato 11, Cossutta 5, Rosso S. 2, Bembich 6, Mezzina 8, Degrassi 13, Covacich 16, Flora 18, Pitacco 9. All.: Marini.

MOMO GIÒ 71
PETROLIFERA 78

Momo Giò' Ts: Gobbi G. 10, Fabrici 10, Zollia 13, Policastro 3, Marino 4, Sornig 19, Gobbi M. 9, Franco 3. All.: Moscolin.
Petrolifera Grado: Zorba 4, Bellan 13, Schiaffino 19, Marchesan 8, Millotti 9, Mian 20, Aiello 5. All.: Zulini.

REC. INFRASETTIMANALE
INTER 1904 93
MOMO GIÒ TS 90
D.T.S.

KONTOVEL
INTER 1904

Rinviata a domani sera, alle 19.30, alla palestra Ervatti.

IPPICA

A Montebello il puledro di Ciulla fa corsa a sé

United Bi non concede scampo ai rivali Ublì Brazzà infilato da Unico Effe

TRIESTE Formalità per United Bi nel centrale a Montebello che il puledro di Ciulla, favorito senza remore, ha ipotecato d'acchito con lancio in 15.8 che lo ha portato in vantaggio nei confronti di Udario, questi seguito da Unico Effe e Ulster Bi, mentre Ugliano Jet retrocedeva subito in coda, e Ublì Brazzà, rimasto di fuori, partiva immantinente in caccia ai primi.

United Bi, una volta al comando, ha fatto corsa per proprio conto, mentre Ublì Brazzà, dopo aver pressato Udario, lo superava all'imbocco della penultima, dove l'allievo di Castiello era costretto a rompere e a finire in coda. Nel penultimo rettilineo, Unico Effe e Ulster Bi accorciavano le distanze da Ubli Brazzà, ma in retta d'arrivo, dove United Bi controllava senza affanni la situazione, il solo Unico Effe riusciva a rendersi pericoloso, e toglieva agevolmente la piazza d'onore a Ublì Brazzà che replicava agevolmente a Ulster Bi ormai privo di... carburante.

Per United Bi, giunto al terzo successo consecutivo, ragguaglio di 1.17.8 buono se si considera la facilità dell'assunto.

La «gentlemen» introduttiva non è sfuggita a Odl Forester che Steffè ha portato al comando sull'improvvisa divagazione del battistrada Sinco di Casei, che poi si esauriva al largo. Nel finale, il solo Persiano Gilm tentava l'aggancio con Old Forester, che però replicava sicuro, mentre al terzo posto concludeva Paylass Bessi. bella corsa in avanti da parte di Usa di Jesolo, portata in testa con lancio veemente da Nordin nei confronti di Urloppe davanti al quale poi s'imponeva in 1.20.2, mentre due brevi errori costavano la squalifica a Unpegaso Dra, e al terzo posto, con l'ultimo chilometro in seconda ruota, finiva Ucheddu dopo gli svarioni commessi nell'ultimo tratto da Uallalà Max e Uno dei Db.

Nella corsa Totip, subito fuori causa l'atteso Principale Dbc, era Ollist a guidare sino al mezzo giro finale, poi soppiantato da Rodeano Jet che in retta d'arrivo teneva agevolmente a bada Slem del Nord, Poveglia e Olari di Sgrei, impossibilitati ad acciuffare il figlio di Gatos Bowl, egregiamente improvvisato da Toni Di Fronzo.

La seconda gentlemen vedeva affermarsi con assoluta superiorità Pay Order, la meno quotata della Scuderia Nike che aveva in Pandora Egral la favorita della corsa. Portata subito in testa da Umberto Gobbato, Pay Order doveva guardarsi dalla sola Roccia Queen, brava a destreggiarsi in un percorso tutto per linee esterne, che finiva seconda davanti a Pachuca, che aveva seguito dal via la vincitrice. Hanno fatto la corsa in due i 3 anni del Premio Lamezia Terme, con Ubella che ha tentato la fuga, e con il favorito Umboss che ha suonato la diana a metà corsa e con prolungata pressione ha messo di passo la femmina di Andrian che salvava il secondo posto da Ungaria As.

Sempre alle prese con i problemi che lo attanagliano in partenza Tremendo, fra i 4 anni Turris As ha vinto alla grande dopo corsa di testa e dopo aver ribattuto i tentativi del più seguito Tiger Lb nell'ultimo mezzo giro. Oltre alla vittoria, il cavallo di Targhetta si è ascritto anche il nuovo record di velocità portato a 1.18.1. Al terzo posto un attentissimo Trust Me Vdo.

Sportivo è stato sul punto di cogliere la prima vittoria in carriera, ma ad impedirglielo ci ha pensato Reginalma. In chiusura, nella corsa dal «Quarté» oltremodo enigmatico era Talora Sib a prevalere con Mimmo Bonafede.

I RISULTATI

Premio Cosenza (metri 1680): 1) Old Forester (N. Steffè). 2) Persiano Gilm. 3) Paylass Bessi. 7 part. Tempo al Km. 1.19.9. Tot.: 23; 16,22; (96). Trio: 32.700 lire.
Premio Calabria (metri 1660): 1) United Bi (F. Ciulla). 2) Unico Effe. 3) Ubli Brazzà. 6 part. Tempo al Km. 1.17.8. Tot.: 12; 13,18; (47). Trio: 15.700 lire.
Premio Catanzaro (metri 1660): 1) Usa di Jesolo (J. Nordin). 2) Urloppe. 3) Ucheddu. 9 part. Tempo al Km. 1.20.2. Tot.: 23; 19,22,22; (146). Trio: 56.600 lire.
Premio Vibo Valentia (metri 2080 corsa Totip): 1) Rodeano Jet (A. Di Fronzo). 2) Slem del Nord. 3) Poveglia. 13 part. Tempo al Km. 1.21.6. Tot.: 106; 23,19,18; (208). Trio: 323.400 lire.
Premio Crotone (metri 1660): 1) Pay Order (U. Gobbato). 2) Roccia Queen. 3) Pachuca. 8 part. Tempo al Km. 1.19.2. Tot.: 20; 18,22,21; (209). Trio: 243.000 lire.
Premio Lamezia Terme (metri 1660): 1) Umboss (V.P. Toivanen). 2) Ubella. 3) Ungaria As. 11 part. Tempo al Km. 1.19.2. Tot.: 19; 16,17,19; (54). Trio: 56.900 lire.
Premio Reggio Calabria (metri 1660): 1) Turris As (G. Targhetta). 2) Tiger Lb. 3) Trust Me Vdo. 10 part. Tempo al Km. 1.18.1. Tot.: 56; 19,15,21; (108). Trio: 246.700 lire.
Premio Nicastro (metri 1660): 1) Reginalma (M. Colarich). 2) Sportivo. 3) Oriundo Ami. 11 part. Tempo al Km. 1.20.5. Tot.: 144; 28,21,61; (387). Duplice dell'accoppiata (4.a e 8.a corsa): 318.200 per 500 lire. Trio: 1.385.300 lire.
Premio Villa San Giovanni (metri 1660): 1) Taylor Sib (D. Bonafede). 2) Teonista Mn. 3) Turbo Code. 4) Terrano Bray. 13 part. Tempo al Km. 1.20.6. Tot.: 111; 39,30,19; (686). Quartè: 1.287.800 lire.

JUDO

Campionati universitari

La Barbieri ancora sul podio

RIMINI Una medaglia d'argento e una di bronzo sono il brillante risultato che è riuscito ad ottenere il Cus Trieste nell'ambito dei campionati italiani universitari in corso di svolgimento a Rimini. A conquistarle sono state Francesca Casetta (Villanova) nei 52 kg e Monica Barbieri (Ginnastica Triestina) nei 61 kg, reduci entrambe dall'ottima prestazione offerta soltanto la settimana scorsa a Ostia in Coppa Italia, quando salirono ugualmente sul podio, ma a posizioni invertite. A conquistare il titolo tricolore, invece, è stato Raffaele Niedda (Yama Arashi) nei 78 kg, che ha gareggiato per i colori del Cus Udine, cui si sono aggiunte anche le medaglie di bronzo di Mirko Tambozzo (Yama Arashi) nei +95 e Stefano Perissinotto (S. Vito) negli 86 kg. A Tarcento si sono disputate le gare conclusive del campionato regionale. Ben dodici sono stati i titoli regionali conquistati dagli atleti triestini e a vincerli sono stati Tiziano Babic (+ 65 kg cadetti), Marco Radeticchio (+78 kg juniores), Massimiliano Nicolaucig (60 kg assoluti), Raffaele Grosso (78 kg assoluti), Roberto Bassin (95 kg assoluti) e Maurizio De Candussio (+ 75 kg master) per l'A&R, mentre Damiano Scrigni (78 kg speranze), Sandra Carofiglio (52 kg juniores e 52 kg assoluti), Marina Bernich (61 kg assoluti) e Monica Minniti (72 kg assoluti) li hanno conquistati per la Ginnastica Triestina. Il dodicesimo titolo è giunto dalla gara a squadre, dove l'A&R si è imposto nel settore assoluti maschile, mentre la Sgt ha ottenuto la piazza d'onore negli assoluti femminili e il bronzo nel settore cadetti-speranze

Enzo de Dena

PALLAVOLO

Si è chiusa la prima fase degli spareggi in C2: i triestini superano il Villazzano Enderle nella gara di ritorno

Prevenire, un passo decisivo verso la B2 Sabato trasferta cruciale in Lombardia

TRIESTE Sia la squadra maschile che quella femminile che hanno vinto il campionato regionale di C2 hanno passato la prima fase degli spareggi, validi per il doppio salti in B2. Il Prevenire Trieste, dopo aver superato a Trento il Villazzano Enderle per 1-3 (15-12, 3-15, 5-15, 8-15), ha vinto anche la gara di ritorno che si è giocata a Monte Cengio sabato pomeriggio. I triestini hanno vinto 3-0 (15-7, 17-15, 15-11) in un confronto sembrato, a tratti, addirittura impari. Drabeni, schierando Contento e Cherin, Tauceri e Benati, Benvenuto e Tognon, ha vinto agevolmente il primo parziale, e sul 10-0 e poi 13-3 di vantaggio nel secondo, ha iniziato a dare spazio sul parquet agli altri giocatori a disposizione.

Gli ospiti hanno approfittato della momentanea insicurezza del Prevenire, e sono riusciti a rimontare trovandosi addirittura a servire per il set sul 13-14 e 15-14, senza però riuscire a chiudere. Nella terza e ultima frazione di gioco non ci sono stati grossi problemi e i giuliani hanno guadagnato l'accesso alla seconda fase, che prevede il confronto con la squadra leader della C2 lombarda. Si giocherà in trasferta sabato prossimo, ma ancora non si sa il nome dell'avversario, anche se ci sono buone possibilità che la spunti il Parabiago.

Con il netto successo casalingo per 3-0 (15-5, 15-7, 15-4) il Pav Natisonia Castenetto Sedie si è guadagnato anch'esso il passaggio alla seconda fase degli spareggi per la B2. A Volano contro il Saldogas la formazione allenata da Stefano Castegnaro aveva vinto 2-3 (15-13, 8-15, 7-15, 15-11, 5-15) e il match di ritorno si è rivelato più semplice del previsto. Si giocheranno a Trieste nel prossimo weekend i play off femminili per un posto in B2: le squadre saranno impegnate venerdì e sabato e domenica.

Giulia Stibiel

Le juniores di Bagnaria Arsa quinte alle finali nazionali

TRIESTE Tiene alta la bandiera del volley del Friuli-Venezia Giulia la piccola B Meters di Bagnaria Arsa, classificandosi al quinto posto nella finale nazionale, a otto, del campionato juniores femminile '96/97.

Un risultato di tutto prestigio, il quinto posto d'Italia per una società che nasce in un piccolo centro della Bassa friulana di 3.000 abitanti. A Bagnaria è nato un movimento sportivo che intorno al volley ha costruito un grande miracolo.

La prima squadra è arrivata così al traguardo della serie C2, contro squadre di città cosmopolite quali la Pro Patria Milano, l'Aster Roma e l'Ester Napoli, o pluriscudettate, la Theodora Ravenna, senza contare la Medinex di Reggio Calabria partecipante addirittura al campionato di A1. Completavano le magnifiche otto l'Omegna Novara e la Sestese Oranfreezer, le due squadre finaliste con le piemontesi vincitrici per 3-1.

Finali di alto livello, come dicono i punteggi di quasi tutti gli incontri, e d'altra parte non potrebbe essere diversamente visto che si sono esibite sul parquet le migliori giocatrici in circolazione.

Inserita nel girone con Ravenna, Pro Patria e le toscane della Sestese, dopo un primo insuccesso contro queste ultime, le bianco-verdi di Minotto hanno superato al tie break al termine di due tiratissime partite il Theodora e la Pro Patria Milano. Determinazione e concentrazione, fondamentali di alto livello, hanno consentito alla B Meters di superare lo choc della prima sconfitta e accedere ai quarti di finale dove, purtroppo, ha dovuto inchinarsi all'Aster Roma società di A2, con il punteggio di 1-3. Approdate alla finale per il quinto e sesto posto Negrini e compagne hanno sconfitto nuovamente con un secco 3-0 questa volta, la Pro Patria Milano ponendo, con la convocazione nazionale juniores, proprio della Negrini la classica ciliegina sulla torta. Ovvia la soddisfazione dei dirigenti del B Meters che, molto signorilmente, hanno anche «glissato» su di un inconveniente logistico (unica squadra la B Meters soggetta a snervanti trasferimenti) in quanto non alloggiata insieme alle altre partecipanti).

Carla Landi

Trieste al quinto posto ai campionati nazionali universitari di Rimini

Cus, troppo forte Perugia

TRIESTE Si sono conclusi sabato pomeriggio a Rimini i cinquantesimi campionati nazionali universitari, organizzati dal Cus Bologna, che proprio nel '47 organizzò i primi campionati. Dal 17 al 25 maggio quasi duemila atleti hanno partecipato ai confronti per l'atletica, rugby, scherma, tennis, basket, volley maschile e femminile, karate, taekwondo, judo, lotta, hockey, squash, calcio a cinque maschile e femminile, beach volley e arrampicata sportiva.

La squadra maschile di volley del Cus Trieste ha ottenuto l'accesso alle finali dopo aver battuto sia il Cus Trento che il Cus Udine. A Rimini la formazione giuliana si è piazzata al quinto posto, in un torneo che ha visto il successo del Cus Parma per 3-0 sul Firenze, mentre al terzo posto ha concluso il Cus Perugia, vittorioso 3-0 sul Milano. Dietro al Cus Trieste si sono piazzate le squadre degli atenei di Roma, Catania e Campobasso.

Trieste ha partecipato con Matteo De Cecco (Koimpex B2), Patrick Cappellini, Pavel Swiderek e Ivano Coszach (Volley Ball Udine B/1), Andrea Aizza e Andrea Grandolfo (Finvolley Monfalcone C/1), Lorenzo Colautti e Pippo Scalandi (Pallavolo Trieste C/1), Ales Feri (Imsa Gorizia B/2), Stefano Dardi e Andrea Rizzo (NPT Spofford D). I giuliani nella prima gara in programma sono stati battuti 3-0 (15-13; 15-19; 15-7) dal Cus Milano. La gara decisiva contro il Perugia è terminata con una sconfitta per 3-1 (15-13; 15-12; 6-15; 15-8), al termine di un confronto molto equilibrato.

g.st.

GINNASTICA Seconda ai campionati italiani di Fano

Prova ad alto livello per Martina Bremini

Martina Bremini (Artistica '81): ottimo secondo posto ai campionati italiani juniores.

FANO Seconda piazza, a 1 decimo e mezzo da Adriana Crisci, per Martina Bremini (Artistica '81) ai campionati italiani juniores (under 15) di Fano. Crisci e Bremini hanno gareggiato ad altissimo livello, senza errori, distanziando la terza di categoria (la sarda Valletta della Ginnastica Fano) di 1 punto e mezzo e la migliore della gara delle seniores, l'olimpionica Giordana Rocchi, di più di mezzo punto. Adriana Crisci, della Pro Novara, ha concluso con 38.650 punti e Martina Bremini con un totale di 38.500. Non c'è stato un attrezzo che ha fatto la differenza, Crisci e Bremini i sono alternate alla guida della classifica con regolarità.

Al corpo libero sia la Bremini che la Crisci sono state premiate con 9.675 punti, dimostrando grande dinamismo e pulizia dei movimenti. Alla trave Martina è stata la migliore e ha meritato un punteggio di 9.575. L' elemento più interessante della sua trave è stato il salto «Popa», un salto che l'omonima atleta rumena ha «inventato al corpo libero e che Martina, unica in Italia, ha proposto alla trave. Il «Popa» è estremamente complesso e comporta un giro in volo completo con una divaricata frontale.

Punteggio di 9.650 per la Bremini alle parallele, leggermente inferiore alla Crisci, e ottima prova per Martina anche al volteggio. La triestina ha fatto vedere dei grandi miglioramenti e ha eseguito un salto nuovo, che pochissime atlete sono in grado di fare. Si tratta di una rondata flic flac sul cavallo con salto teso con doppio avvitamento.

Dopo l'argento agli italiani mercoledì e giovedì Martina sarà a Roma per il Gran Prix, una delle gare più importanti del panorama dell'artistica mondiale. Alla gara, a invito, ci saranno Juri Chechi e, tra le ragazze, la campionessa olimpica Podkopayeva, l'uzbeca Chusovitina, la rumena Manar e la bielorussa Piskun. Lo scorso anno Martina concluse il Gran Prix al settimo posto. Per quanto riguarda la ginnastica generale si è gareggiato a Ferrara per la fase interregionale. Il Friuli-Venezia Giulia, nonostante alcune irregolarità della gara e un'organizzazione non ottimale, ha raggiunto la prima piazza nella classifica per comitati. Nella gara per allievi (con maschi e femmine in un'unica classifica) affermazione del Flic Flac di Pordenone. Al volteggio seconda Borina dell'Artistica '81 e decima Cramastetter del Cl Porto.

Anna Pugliese

CANOTTAGGIO

Il vento fa «saltare» la regata a Isola d'Istria

«Concept II» sui 500 metri: Pullino e Ginnastica triestina ottengono i migliori risultati

TRIESTE Un forte vento da Nord-Est ha impedito lo svolgimento della regata internazionale di Isola d'Istria in programma ieri mattina. Quasi tutte le società regionali, comprese quelle slovene e croate presenti sul campo di regata, dopo il rinvio di un'ora circa dell'inizio della manifestazione, visto il perdurare delle condizioni meteo hanno dovuto rinunciare ad uscire in mare e cimentarsi in una prova al remoergometro.

Il Concept II, utilizzato oramai nei club di tutto il mondo per allenare e testare i vogatori nel corso dell'intera stagione, ha sostituito ieri mattina la gara in barca. Una prova sui 500 metri ha così messo a confronto gli atleti di tutte le categorie presenti sul campo di gara sloveno.

Le migliori performance sono state ottenute nella categoria under 14 dai vogatori della Pullino (Berro-Fonda-Fasolo), mentre tra gli juniores molto bene hanno fatto gli atleti della Ginnastica triestina (Bidoli-Jerian-Tremul-Furlani). Ancora per i colori giuliani, si sono distinte le due atlete del Cmm «N Sauro» Giannaccaro e Peraino, i due senior del Saturnia (Montagnini e Franco) e i due cadetti della Sgt Medeot e Mecchia.

Maurizio Ustolin

RISULTATI: Singolo allieve: I serie, 1) Berro (Pullino); 2 serie, 1) Giannaccaro (Cmm); **Singolo veterani:** 1) Canetti (Nettuno); **Singolo junior m.;** 1) Furlani (Sgt); 2 **senza jun. m.:** 1) Tremul-Bidoli (Sgt); **Singolo allievi (84):** 1.a serie, 1) Visintin (Timavo), 2.a serie, 1) Barbo (Timavo); **Singolo rag. femm.:** 1) Peraino (Cmm); **Singolo all. m.** 1.a serie, 1) Medeot (Sgt), 2.a serie, 1) Mecchia (Sgt); **4 con jun. m.:** 1) Bidoli-Tremul-Jerian-Furlani (Sgt); **Doppio sen. m.:** 1) Montagnini-Franco (Sgt).

Campionati nazionali universitari sul lago di Paola

Il muggesano Vascotto campione d'Italia Due medaglie d'argento per Trieste

TRIESTE I Campionati Nazionali Universitari, svoltisi sul lago di Paola nello scorso fine settimana, hanno confermato i valori espressi nelle regate d'alto livello disputate in Italia in quest'ultimo periodo della stagione. Luca Vascotto (Pullino), che per l'occasione difendeva i colori del Cus Pavia, si è laureato domenica mattina a Sabaudia Campione d'Italia nel singolo sulla distanza dei 2000 metri e sul doppio (assieme a Basalini), sui 500.

L'atleta, ospite del College remiero pavese, ha confermato lo stato di forma raggiunto in questa parte della stagione, condizione che lo ha portato ad altissimi livelli nella vogata di coppia, e nella barca corta in particolare.

Per i colori triestini del Cus locale, il migliore risultato tecnico è stato raggiunto dal 4 con (Hrovatin-Paoli A.-Paoli L. Bertoli, tim. Gioia) che ha conquistato la medaglia d'argento alle spalle di una formazione di tutto rispetto (Cus Napoli) sui 2000 metri. Ancora una medaglia, sempre d'argento, per Eva Bruno.

m.u.

CICLISMO

Quarta vittoria stagionale nella gara per under 23 su di un circuito pianeggiante e molto veloce

Scatto vincente di Michele Sartor (Zalf) a Pasiano

Federico Marian (Caneva) si aggiudica il circuito di Terenzano riservato agli juniores

PASIANO DI PORDENONE Vittoria di Michele Sartor della Zalf Euromobil Fior alla 3.a Medaglia d'Oro Giuseppe Trevisiol, una gara per under 23 disputatasi su un circuito pianeggiante a Pasiano. La gara, a cui hanno preso parte 112 atleti, è stata molto vivace. Il primo vero attacco è giunto al primo passaggio al Tv con Matteo Frutti della Zalf, Cristian Pavanello della Baa Moser e Rudy Fasolo della Tasselli Elematic in allungo sul gruppo. Il gruppo, però, teneva i fuggitivi a una distanza di sicurezza, senza lasciarli prendere troppo vantaggio. Al quarto degli 11 giri del percorso tentavano di staccarsi dal gruppo in 15, ma senza fortuna. Approfittando della bagarre, però, se ne sono andati in tre. Ma anche questa fuga non durava molto, annullata dal gruppo.

Nuovo tentativo al giro successivo, con un allungo di 8 atleti, ripresi all'ultimo km del quarto giro. Tentativo di fuga deciso, poi, all'inizio dell'ottavo giro con Toniolo, Perfetto e De Mistro che guadagnavano un bel gruzzolo di secondi. A due km dall'arrivo, però, anche loro erano ripresi. La vittoria, quindi, era un'affare privato tra i velocisti e Sartor, con uno scatto perentorio, riusciva a cogliere la sua quarta vittoria stagionale.

A Terenzano si sono presentati 103 atleti. La gara si è disputata sul tradizionale tracciato tra Terenzano, Tissano, Bicinicco, Lavariano e Sammardenchia da ripetere cinque volte, per un totale di 130 km. Due atleti, però, sono riusciti a mantenere la testa del gruppo, avvantaggiandosi poi all'arrivo. Si tratta di Federico Marian del Record Caneva e di Giacomo Basso dello Schievano Nova Plast. Marian ha avuto la meglio allo sprint e si è imposto alla media di 40 km/h dopo 3 h 4' di gara.

Anna Pugliese

Mountain bike, Marcon primo nella gara di fondo sui 54 km

SAVORGNANO È andato a uno sportsman il miglior tempo assoluto nella gara di fondo valida come quinta prova del Trofeo Fvg. Sui 54 km di percorso, infatti, si è imposto il bellunese Massimo Marcon (Sanvido), al traguardo 2'28" prima di Guatteri, il migliore degli open.

Tra gli open in buona evidenza due triestini, Leghissa del Devin e Stabile della Scv Cottur, rispettivamente quarto e quinto e tra i master 1 ancora un podio per Kravos. Assenze di spicco tra i migliori giuliani. Tra i triestini tre quarti posti (l'«emigrato» Pitaccolo, Razman e Scalin oltre ai summenzionati open) e tre i podi anche per gli isontini.

Queste le classifiche. **Open, 54 km:** 1) Luca Guatteri (Lib. Pratic) 2h15'45"; 2) Cesca (Manzano) 2h21'54"; 3) Filosi (Buttrio) 2h26'57".
Sportsmen, 54 km: 1) Massimo Marcon (Sanvido) 2h13'17".
Donne, 36 km: 1) Giovanna Del Gobbo (Turro) 1h49'17".
Juniores, 36 km: 1) Matteo Chittaro (Lib. Pratic) 1h37'03"; 3) Fortunato Ferrara (9 Lik) 1h46'31".
M1, 36 km: 1) Diego De Cecco (Gemonese) 1h31'58", 3) Alessandro Kravos (Motor Bike) 1h32'34".
M2, 36 km: Luigi Donada (Turro) 1h29'02".
M3, 36 km: 1) Giuseppe Poles (Sacilese) 1h43'03", 2) Maurizio Zotti (Caprivesi) 1h47'48", 3) Franco Mervig (Caprivesi) 1h47'52".
M4, 36 km: 1) Livio Fantin (Manzano) 1h39'45".

an.pu.

Allieve, l'isontina Silvia Scarel precede tutto il gruppo

LATISANA Splendida prestazione dell'isontina Silvia Scarel (Caneva San Marco) al 2.o Gp Foce Colori riservato alle allieve. La gara, disputatasi su un percorso pianeggiante ma ricco di curve per un totale di 40,7 km, è stata ricca di colpi di scena. Al sesto giro ha cercato di andarsene la Tonelli. La sua fuga, però, è durata poco (anche a causa delle forti folate di vento) e presto si è ritrovata nel gruppo. Al settimo giro tentativo di fuga a due con Ditadi e Lucchetta che, guadagnati circa 150 metri sul gruppo, hanno mantenuto il vantaggio per due giri. Il gruppo, quindi, ha raggiunto compatto il traguardo e la Scarel, facendo valere le sue doti di ottima pistard, si è imposta in 1 h 30' alla media di 30,525.

Alle sue spalle Manola Chilese (Eddy Marino Mainetti), Giorgia Baggio (Sanson Lovadina), Katty Manfrin (Eddy Marino Mainetti) e Daniela Lucchetta (Caneva San Marco). In gara a Latisana anche le esordienti, che hanno iniziato la corsa con medie molto basse. Al quarto giro le atlete di testa hanno iniziato a tirare, sfilacciando e poi spezzando il gruppo e riducendo la testa della corsa a 17 atlete. All'ultimo giro quattro inseguitrici sono rientrate sul gruppo di testa. Volatona finale e vittoria in 1h 2' alla media di 32 km/h per Elena Fugolo del Peraga Elvox su Laura Basso del latisana Riello, Laura Betto del Peraga Elvox, Jenny Biffis del Fontanafredda e Gessica Turato del Piazzola.

an.pu.

Grande prova degli isontini al campionato regionale allievi che si è disputato a Manzano - La gara vinta dal manzanese Jurigh

Piazza d'onore per il ronchese Prugnoli che finisce in volata

MANZANO Grande prova dei ragazzi del Pedale Ronchese, nonostante si siano fatti sfuggire la vittoria d'un soffio (andata al manzanese Jurigh), ieri a Manzano per il campionato regionale allievi. La gara, disputatasi su un percorso molto valido selettivo (che non sfigurerebbe come sede di un campionato italiano) con sei ascese all'Abbazia di Rosazzo, è stata molto combattuta.

La gara proponeva sei giri tra Oleis, Abbazia, Dolegnano e Case. Al primo giro due ragazzi del Pedale Ronchese, Prugnoli e Scandurra, hanno preso l'iniziativa e si sono staccati dal gruppo, seguiti da Jurigh, Ceschiat e Campagna. Al secondo gmp di Abbazia i cinque battistrada avevano già 1'30" sugli avversari, al terzo passaggio (sul gruppo che ormai era dimezzato) 1'50"2, al quarto 2' (con gli inseguitori divisi in due tronconi). Al quinto passaggio in località Case il gruppo degli inseguitori si è ricompattato ma ormai raggiungere i fuggitivi, che dandosi il cambio con buon accordo avevano un vantaggio di 2', era impossibile. I cinque di testa, quindi, hanno fatto della vittoria una questione privata. Stefano Jurigh (Pedale Manzanese) si è imposto con 3" su Roberto Prugnoli (Pedale Ronchese), che in volata ha battuto Luca Campagna del Pedale Sanvitese. Quarta piazza, a 7" per Riccardo Ceschiat del Fontanafredda e quinto, con lo stesso tempo, Marco Sandurra (Pedale Ronchese). A 2'30" il gruppo, regolato da Matteo Lostruzzo dell'Ac Bujese.

Gara per esordienti a Pasiano di Pordenone, valida per l'11.a Medaglia d'Oro Turchetto. Nella gara del primo anno volata poderosa, un po' a sorpresa, per Andrea Del Bel Belluz del Gc Corva Azzanese, impostosi sul gruppo compatto. Tra i ragazzi del secondo anno inizio scoppiettante e fuga dopo pochi km per Andrea Manarin (Caneva S. Marco), ripreso a metà gara. Fuga per un altro atleta del S. Marco, Stefano De Bona, ripreso a 50 metri dal traguardo. Vittoria in volata, quindi per il «solito» Saverino Sangion (Sacilese Birex).

Un centinaio di giovanissimi hanno preso parte del 3.o Gp Ceolini – Sabor Tec – For Ceolini di Fontanafredda. Tra le note positive la bella prova tra le G6 di Mateja Paulina (Sk Devin), prima tra le bambine. Mateja, già campionessa italiana di skiroll, era alla sua prima gara di ciclismo. Questi i podi. G6. Fabio Geremia (Cintellese), Marco Lucato (Sacilese), Denis Colia (Manzanese). G5: Loris Tonon (S. Vendemiano), Jury Meregalli (idem), Fabio De Oglie (Flagogna). G4: Gabriele Savorgnano (Lib. Gradisca), Riccardo Pozzo (idem), Emanuele Del Degan (idem). G3. Rudi Dal Bo (Vallata), Luca Bellia (Cintellese), Marco Lorenzon (Rinascita). G2. Mattia Nigris (Ceresetto), davide Piazza (Pasiano), Luca Ragazzo (S. Vitese). G1: Patrick Benedetti (S. Vendemiano), Alessio Bellia (Cintellese).

an.pu.

Il «principino» Tarafino tra gli azzurri in luce in Giappone.

PALLAMANO La Corea del Sud supera gli azzurri ed elimina la squadra di Cervar a un passo dagli ottavi

Mondiali, l'Italia esce di scena

Fusina e Kobilica protagonisti dell'ultima «battaglia» nel Sol Levante

Corea del Sud 27
Italia 22

COREA: Lee Suk Hyung, Han Kyung Tae, Chung Kang Wook 3, Park Sung Rip 1, Park Chung Jin, Kim Yong Jin 1, Cho Chi Hyo 7, Chung Joo Sung, Yoon Kyung Shin 5, Chang Joon Sung, Back Won Chul 6, Cho Beum Yun 4. All. Heon.
ITALIA: Niederwieser, Dovere, Ricci-Schmidt 1, Cavicchiolo 1, Prantner 3, Kobilica 5, Guerrazzi 1, Fusina 6, Massotti, Fonti 3, Tarafino 2, Tabanelli. All. Cervar

KUMAMOTO (GIAPPONE) L'Italia della pallamano è fuori dai mondiali. E ancora una volta allo sport azzurro è stata fatale la Corea del Sud: nel match che avrebbe potuto significare l'accesso agli ottavi di finale, la squadra italiana ha perso per 27-22 (12-9) contro i sudcoreani, finendo quinta nel girone B.
La Corea ha giocato meglio degli azzurri ed è riusciti a mettere in difficoltà la squadra di Cervar con una difesa 3-3 a metà campo. A complicare le cose è stata la giornata non brillante di Niederwieser e di Dovere. E così i coreani, veloci e precisi sono riusciti a mettere a segno un parziale di 5-1 nei primi minuti della ripresa che di fatto ha chiuso le ostilità.
Corale la delusione e i commenti amari. Alessandro Fusina, mattatore dell'incontro con la Corea: «C'è rammarico a uscire così - sottolinea - Ma questo è lo sport: va avanti chi non lo merita (la Norvegia, ndr) e noi invece torniamo in Italia».
Questo il quadro completo dei risultati dell'ultima giornata della fase preliminare (passano il turno le prime quattro di ciascun girone):
Girone A: Islanda-Arabia Saudita 25-22, Lituania-Giappone 24-15, Jugoslavia-Algeria 28-24. Classifica: Islanda 9; Jugoslavia 8; Lituania 5; Giappone, Algeria 4; Arabia Saudita 0. **Girone B**: S. Corea-Italia 27-22, Norvegia-Argentina 27-22, Francia-Svezia 29-26. Classifica: Francia, Svezia 8; S. Corea 7; Norvegia 4; Italia 3; Argentina 0. **Girone C**: Tunisia-Brasile 17-15, Egitto-Portogallo 29-25, Spagna-R. Ceca 29-26. Classifica: Spagna, Egitto 9; R. Ceca 6; Tunisia 4; Portogallo 2; Brasile 0. **Girone D**: Cuba-Marocco 35-20, Ungheria-Cina 39-19, Russia-Croazia 31-20. Classifica: Russia 10; Ungheria 8; Cuba, Croazia 5; Cina 2; Marocco 0.

Nuovi arrivi necessari in casa giuliana ma Lo Duca temporeggia

Il Principe resta alla finestra: in pentola la «pratica Fusina»

TRIESTE Incalza l'estate ma il Principe stenta a rifarsi il trucco. Le vicissitudini del Sistema Trieste in parte frenano le trattative per l'arrivo di nuovi principini, assolutamente necessari per dare il cambio a chi è già partito. Massotti, Barberini, Ricci-Schmidt, Milosavljevic dovranno però venir sostituiti con altri «principini» in grado di portare in alto l'alabarda tanto nel campionato della massima serie quanto in Champions League.

L'unico a non darsi pena e a restare alla finestra qualche giorno in più è il «prof», Giuseppe Lo Duca (nella foto con i suoi giocatori), che attende la conclusione dei Mondiali e i prossimi Giochi del Mediterraneo di Bari per chiudere qualche contratto. Ciò che era importante fare comunque è stato fatto: Tarafino e Guerrazzi resteranno a Trieste, con buona pace di chi li vedeva già su qualche aereo.

Per quanto riguarda il mercato italiano da qualche settimana in pentola bolle la «pratica Fusina». Per il fuoriclasse dell'Ortigia Siracusa il costo è però proibitivo. E Lo Duca aspetta, con pazienza orientale, che gli zeri «decantino». «Fusina? O viene da noi o va in Germania - commenta il "prof" - nel primo caso la società siciliana realizza qualcosa, nel secondo rischia di restare a bocca asciutta ...». Dalla Sicilia inoltre potrebbe giungere anche il secondo portiere ma per questo ruolo la trattativa è ancora in alto mare.

Al di là degli italiani ciò che serve al Principe sono due forti stranieri, due assi capaci di far partire il turbo soprattutto nelle competizioni internazionali. All'orizzonte ci sono due montenegrini e un danese che l'allenatore biancorosso proverà nella prima occasione utile. «Lunedì prossimo, alle 20.30, scenderemo in campo, in via Calvola per affrontare la Romania - sottolinea Lo Duca - Si tratta di un'amichevole utile per provare gli stranieri e per esaminare uno dei pivot romeni».

In Principe-Romania il «prof» esaminerà alcuni atleti stranieri

Per gli appassionati di pallamano l'occasione è ghiotta: la Romania, una delle deluse di questi mondiali giapponesi, è nazionale dalle grandi tradizioni; campione del mondo negli anni Settanta oggi sconta le conseguenze dei problemi politici e sociali che il Paese ha attraversato. Ma la stoffa è sempre sopraffina.

SCHERMA

Campionati regionali assoluti Tre titoli parlano in triestino

CIVIDALE Titoli regionali ben distribuiti (a cinque società) ai campionati regionali assoluti con i triestini in bella evidenza: su sei titoli in palio nella competizione, infatti, ben tre sono andati a premiare altrettanti atleti triestini. Si tratta dei fratelli Manlio e Margherita Granbassi e Marta Terzani.

La prova di più alto livello è stata quella del **fioretto femminile**. In finale si sono scontrate Margherita Granbassi e Stefania Vergente, entrambe dell'Asu, due prime categorie. Margherita si è imposta per 15 a 10 e al terzo posto si sono piazzate la Picheo (Asu) e la Manazzon (S. Daniele). Dal quinto all'ottavo posto due atlete dell'Sgt-Ina: Mariconda e Terzani.

Nel **fioretto maschile** Ettore Lo Bue (Pordenone) dopo un inizio incerto ha rimontato e si è imposto per 15 a 14 sul compagno di club Davide Scannicchio. Fuori della semifinale Zanier, il favorito. Nella **spada femminile** dominio dell'Sgt-Ina con Marta Terzani vincente in finale per 15 a 12 sulla compagna di squadra Maddalena Triches. Terze altre due atlete dell'Sgt: Giorgia Stefani e Chiara Matschnig.

Nella **sciabola** affermazione del triestino della Gemina Manlio Granbassi, vincente in finale per 15 a 10 sull'austriaco Lindner, anche lui della Gemina. Sconfitti in semifinale Floreani di San Daniele e Musio della Gemina. Nella **spada maschile**, infine, finale tiratissima tra Floreani e Spanò (Asu), due ex prime categorie. Si è imposto Floreani per 15 a 14. Sconfitti in semifinale Cescutti e Lenarduzzi, entrambi dell'Asu.

Per quanto riguarda i più giovani da segnalare il terzo posto conquistato dalla squadra regionale (con la triestina dell'Sgt Eugenia Gotti e Ceschia, Picin e Ciriani dell'As Udinese) nell'ambito del Trofeo Topolino nazionale, una gara alla quale hanno preso parte quasi mille bambini. Si è imposta la squadra lombarda sui toscani.

Risultati non esaltanti invece arrivano dalla finale nazionale del Gran Prix Giovanissimi, disputatasi a Riccione. Tra gli atleti regionali le uniche prove positive sono giunte da Jacopo Gotti dell'Sgt (15.o tra i maschietti) e da Francesca Nardella dell'Asu (8.a tra le prime lame).

an. pu.

ATLETICA

Ai campionati societari 8.a piazza per la Carisparmio Gorizia, 17.a per le universitarie triestine

Il Cus Trieste sfiora la promozione in serie A Stelline gialloblù la Zivez e la Bradamante

CESENATICO Trieste e Gorizia confermano le finali A1 dei campionati societari anche per la prossima stagione. Ma se per i maschietti dell'Atletica Carisparmio Gorizia l'ottavo posto finale conquistato a Cesenatico significa allegra salvezza, per le «mule» del Cus Ts la nona piazza definitiva fa rima con promozione mancata per un pelo. Solo una manciata di punti, infatti, ha allontanato le ragazze di Marion e Zecchi dalla promozione in serie A, che dalla prossima stagione sarà allargata a 16 squadre.

Il Cus Trieste, comunque, dopo l'exploit di Cesenatico potrà vantare per tutto il '97 il titolo di 17.a squadra femminile della penisola. Tra le prestazioni delle gialloblù in quel di Cesenatico spiccano le vittorie di Arianna Zivez e Francesca Bradamante. L'agile lunghista triestina ha planato a 6,44 metri, nuova miglior prestazione italiana della stagione e una delle prime dieci «all time». Per l'altista Bradamante, invece, la conferma delle sue grandi doti è arrivata da un 1,84 di assoluto respiro internazionale.

Ma ancora una volta è stato il gruppo a fare la differenza. Il terzo posto della «gioiosa» Lara Zulian sui 400 ostacoli in 60"35 rappresenta il suo primato personale oltre che il record «triestino»; e a furia di «personali» sono state scandite pure le gare di Gabriella Gregori (3.a sui 100 hs in 14"5), Morena Polacco (9.a sui 200 in 25"89), Federica Bazzocchi (9.a sui 5000 in 17'47"26) e delle stesse Arianna Zivez sui 100 piani (12"10 per lei nella gara dominata da Virna De Angeli con la quarta prestazione italiana di sempre) e Lara Zulian sui 400 piani (58"24, 8.a).

A completare la performance alabardata ci hanno pensato la capitana Alessia Alberico, 5.a nella gara di marcia con 26'1"43, l'infortunata giavellottista Elisabetta Marin (comunque sesta con un lancio a 40,74) e le due staffette (4x100 volata al 5.o posto con 47"97 e 4x400 finita 7.a in 3'54"89). Tutti risultati buoni a far decollare il Cus Trieste al nono posto della classifica dominata dalla Comense davanti alla milanese Atletica 2000.

Facile, invece, in campo maschile, l'affermazione dell'Aeronautica militare davanti all'Atletica Toscana, formazioni che nella prossima stagione disputeranno la serie A assoluta. Ancora A1, infine, per l'Atletica Carisparmio Gorizia, trascinata alla salvezza dell'ottavo posto (retrocedevano in B le ultime quattro classificate) dal primo posto conquistato dall'astista Lorenzo Nicora con 4,90.

Una citazione di diritto va alla mezzofondista triestina Valentina Tauceri, impegnata a Cesenatico con la maglia del Cus Milano. La «mammina del mezzofondo» ha piazzato il suo spunto sia sui 1500 sia sui 5000 metri, cogliendo il secondo posto in entrambe le prove. Con lei in squadra, ora il Cus Trieste potrebbe brindare alla storica promozione in serie A.

Alessandro Ravalico

La lunghista triestina Arianna Zivez.

BASEBALL

Nel campionato di serie A1 come da copione la compagine di Pantoja

«En plein» dell'AirDolomiti con la Cenerentola Verona

RONCHI DEI LEGIONARI Tre vittorie tre. L'AirDolomiti chiude la diciannovesima, ventesima e ventunesima giornata del girone di andata del campionato di serie A1 di baseball con tre successi al suo attivo e porta a sei le vittorie ottenute fino a questo momento, avvicinandosi sempre più all'Ivas Rimini ora a quota nove. È andato come nelle previsioni della vigilia il triplice appuntamento allo stadio «Enrico Gaspardis», con la squadra di Frank Pantoja impegnata con la «Cenerentola» Verona frema al palo a quota 0.

Nella prima gara i ronchesi, spinti da un ottimo Daniel Newman sul monte di lancio hanno chiuso l'incontro a loro favore con il punteggio di 12 a 4, mentre nella seconda, quella con i lanciatori juniores protagonisti (Soranzio e Cossar per L'AirDolomiti) hanno bissato con il risultato finale di 8 a 2. Nella terza gara sono stati sempre i padroni di casa ad avere la meglio, sottolineando le prove di Cecotti autore di un «home run» da 3 punti alla prima ripresa e di Newman con un «gran slam» all'ottava, con il punteggio di 14 a 8. Dunque tre gare che rinfrancano gli animi in vista dell'appuntamento di venerdì e sabato prossimi in casa con il Rimini.

Si giocava la seconda dell'Intergirone nel campionato di serie C1 e la giornata, con i Panthers di Cervignano costretti al riposo, è stata propizia per le formazioni bisiache impegnate in questo appuntamento. Impegnati in trasferta con il Quartiere Praissola i Rangers di Redipuglia di Danilo Zanette hanno chiuso al settimo inning, per manifesta inferiorità, l'incontro, vincendo per 20 a 0, mentre Staranzano ha confermato la propria leadership superando davanti al pubblico amico il Cus Trento per 15 a 10. Per i redipugliesi da sottolineare i fuoricampo firmati da Marco Rinaldi, Mauro Zio e Christina Bratovich. Nella serie A del softball ottima duplice affermazione nel girone di ritorno delle capolista Peanuts di Ronchi dei Legionari che hanno battuto in trasferta il Forlì per 11 a 4 e 18 a 4.

Luca Perrino

Alpina piega i Cosmos

TRIESTE Ottima trasferta per l'Alpina Tergeste che, nel corso della 18.a e della 19.a giornata di campionato, ha espugnato il campo dei Cosmos San Casciano con un netto 2-0. Partita di Intergirone contro il fanalino di coda del girone B. Nella prima gara i triestini si sono imposti 26-6 grazie a tre fuoricampo, due di Vergine e Brunello e l'ultimo, di Marussig, da 4 punti che ha chiuso la partita. Sull'entusiasmo della prima gara l'Alpina si è ripetuta nel pomeriggio bissando il successo (9-1). In virtù dei risultati l'Alpina consolida il 4.o posto in classifica. Ecco la formazione scesa in campo: Tropeano, Marussig D., Peretto, Kramar, Peressin, Titonel, Brunello, Tamaro, Vergine, Pilat, Marussig M.

l.g.

Criterium amatori e Campionato senior master regionali di corsa in montagna

Sui saliscendi brilla lo «scricciolo» Borghes

SARONE DI CANEVA I saliscendi della Cava di Sarone hanno fatto da cornice al Criterium Amatori e al Campionato Senior Master regionali di corsa in montagna. L'ostico tracciato preparato al meglio dal Gruppo Sportivo Alpini Caneva del «piumato» presidente Giancarlo Viel, ha esaltato le doti di leggerezza dello «scricciolo» goriziano Marinella Borghes e l'esperienza del carnico Stelio Pittin, transitati per primi sotto l'agognato traguardo. Sui 5535 metri riservati alle categorie femminili e a quelle maschili «over 50», e sugli altrettanto «pesanti» (resi tali da pioggia e fatiche) 7035 destinati ai maschietti più giovani, i «montanari» dell'Olindo Piccinato Brugnera hanno fatto sentire il loro fiato aggiudicandosi tre classifiche societarie su quattro. Solo in quella maschile Senior Master, i pordenonesi si sono fatti oltrepassare dai cugini della Polisportiva Montereale Valcellina. Andando a spulciare nelle graduatorie individuali, da segnalare la prima sconfitta stagionale della «quarantenne» Daniela Moras, nella classifica assoluta, comunque prima, quest'ultima, nella sua categoria. Terza piazza negli «over 60» del collega Vincenzo Mazzei, improvvisatosi giornalista-alpino-corsamontanaro.

CLASSIFICHE

Femminili. Amatori TF23: 1) Borghes (Amatori Fondo Go) 28'19". **TF30:** 1) Ghedin (Piccinato) 29'34". **Società Amatori femminile:** 1) Piccinato Brugnera; 2) Leoni San Marco Stevenà. **Senior Master MF35:** 1) Buzzi (Tosi Tarvisio) 31'43". **MF40:** 1) Morsa (Leoni S. Marco) 29'27". **MF 45:** 1) Midolitti (Piccinato) 31'05". **MF50:** 1) Corelli (Dlf Ud) 32'09". **MF55:** 1) De Crignis (Us Ovaro) 37'07". **Società Senior Master femminile:** 1) Piccinato Brugnera; 2) Leoni San Marco Stevenà.

Maschili. Amatori TM23: 1) Ermacora (Libertas Buia) 32'19". **TM30:** 1) Della Torre (Piccinato) 32'55". **TM 35:** 1) Peruzza (Piccinato) 34'07". **Società Amatori maschile:** 1) Gs Mobili Olindo Piccinato; 2) Montereale Valcellina. **Senior Master MM40:** 1) Pittin (Libertas Carnia) 31'46". **MM45:** 1) Viel (Gsa Caneva) 33'01". **MM50:** 1) Rover (Piccinato) 26'22". **MM55:** 1) Aresti (Piccinato) 30'06". **MM60:** 1) Jannuzzelli (Nuova Atletica Friuli) 31'29". **MM65:** 1) Zanitti (Coop. Sport Friuli) 35'32". **MM70:** 1) Gazziero (Coop. Sport Friuli) 54'28". **MM75:** 1) Suberni (San Giacomo Ts) 1h02'. **Società Senior Master maschile:** 1) Montereale Valcellina; 2) Gs Mobili Olindo Piccinato.

Alessandro Ravalico

TRIATHLON

Gara d'apertura a Lignano Sabbiadoro del circuito europeo Etu

Ferraresi mette tutti in fila

LIGNANO SABBIADORO Con due secondi posti nelle prove di nuoto e corsa e il terzo nella prova di ciclismo il campione italiano Fabrizio Ferraresi ha vinto a Lignano Sabbiadoro la gara d'apertura del circuito europeo Etu di Triathlon. L'atleta modenese ha battuto il «sempreverde» romano Danilo Palmucci, 34 anni, di 1'28" mentre il fiorentino Matteo Marmorunni si è piazzato al terzo posto a 11'33".

I piloti regionali si sono classificati al 37.o posto con il cordenonese Carlo Petris del team Happidea e al 48.o con il triestino Sergio De Giorgi, giunto 38.o nel nuoto (un triangolo di 1500 metri di fronte a piazza del Mare a Pineta, 67.o nella prova di ciclismo (40 km su e giù per Lignano) e 43.o nei 10 km di corsa lungo le strade e stradine di Riviera e Pineta.

La competizione era iniziata alle 12.30 con al via ben 288 concorrenti. Una breve corsa e un tuffo in mare alquanto freddo e ondoso e dopo 13'37" era Dimitri Ricci di Viareggio a tagliare per primo il traguardo, seguito a 26" da Ferraresi e a 29" da Marmorunni.

Inforcata al volo la bicicletta via di corsa per la seconda prova. Subito in fuga con alle calcagna l'austriaco Leitner, lo sloveno Zepic e il vicecampione italiano Mione, di Torino, che però non trovano l'accordo e falliscono l'aggancio. Alla fine vince Fabio Della Pietra davanti ad Antonio Iossa (entrambi dell'Happidea Triathlon) e Ferraresi. Mollata la bici via di corsa per l'ultima fatica, questa volta a piedi. Alla fine il più fresco è l'altoatesino Christian Goretti che batte il vincitore assoluto e Gianfranco Mione.

Grande risultato anche in campo femminile con al primo posto l'azzurra Francesca Tibaldi.

Claudio Soran

FORMULA UNO Jacques sorpassa il padre Gilles nella classifica dei piloti plurivittoriosi

Il settimo sigillo di Villeneuve

Due francesi sui gradini del podio, Panis (Prost) e Alesi (Benetton)

BAQRCELLONA Jacques Villeneuve sorpassa il padre Gilles. Aggiudicandosi il Gran Premio di Spagna, ieri a Barcellona, il giovane canadese ha infatti scavalcato il genitore nella classifica dei plurivittoriosi della Formula Uno. Per il pilota della Williams si tratta del settimo successo in carriera, mentre Gilles Villeneuve, con la Ferrari, si fermò a quota 6.

E' stata una domenica felice, quella di Jacques Villeneuve. Partito dalla 'pole', il canadese ha dominato la corsa, dando anche l'impressione di non forzare mai al massimo. Dopo aver guadagnato un buon vantaggio nella prima fase del gran premio - partito con una diecina di minuti di ritardo per problemi di accensione di alcune vetture -, Villeneuve ha pensato soprattutto ad amministrare la gara. L'assenza tra i contendenti del compagno di squadra Frentzen, subito rallentato da problemi di assetto, ha facilitato il compito del canadese, che grazie a questo risultato torna al comando della classifica del mondiale piloti con tre punti di vantaggio sul ferrarista Schumacher.

Schumacher, con una macchina sicuramente poco competitiva sul tracciato catalano, ha ottenuto il miglior piazzamento possibile. Dopo una fantastica partenza, che in un giro lo ha visto salire dal settimo al secondo posto, il tedesco ha dovuto soprattutto lottare con il precario equilibrio della F310B.

Costretto a ben tre soste dal deterioramento dei pneumatici, Schumacher ha raccolto alla fine un quarto posto molto positivo per la classifica del mondiale, anche se gli servirà una Ferrari ben più competitiva per contrastare Villeneuve nei prossimi gran premi.

Sui gradini più bassi del podio sono saliti due piloti francesi. Olivier Panis, con la Prost, ha sfruttato nella maniera migliore la consistenza delle gomme giapponesi Bridgestone, andando a conquistare un secondo posto che rappresenta il miglior risultato stagionale per la scuderia transalpina, oggi gestita dal quattro volte campione del mondo Alain Prost. Terzo si è piazzato Jean Alesi, con una Benetton finalmente capace di offrire una prestazione più che dignitosa (ma quella di Berger ha deluso, dopo aver fatto le bizze in partenza). Alesi avrebbe anche potuto conquistare il secondo posto se, nella fase iniziale della gara, l'eccezionale partenza di Michael Schumacher non avesse rallentato il ritmo della Benetton dell'ex ferrarista. I protagonisti in negativo del Gp di Spagna sono stati sicuramente Heinz Arald Frentzen ed Eddie Irvine. Frentzen, con la Williams, è subito sparito dalle prime posizioni, consumando nelle retrovie un pomeriggio anonimo.

Adesso il tedesco ha 20 punti in meno del compagno di squadra Villeneuve e si annuncia difficile per lui la lotta per la supremazia all'interno della scuderia.

Irvine, con la seconda Ferrari, non è mai stato competitivo. Inoltre, nel finale ha rimediato una penalizzazione di 10 secondi per avere ostacolato il doppiaggio da parte di Panis e Alesi.

Giornata poco positiva anche per i piloti italiani. Giancarlo Fisichella, con la Jordan, si è dovuto accontentare di un nono posto, largamente inferiore alle aspettative della vigilia.

Gianni Morbidelli, al debutto con la Sauber, è stato subito penalizzato di 10 secondi per partenza anticipata e ha chiuso il gran premio in 14.ma posizione mentre il suo compagno di squadra Ervert è arrivato addirittura quinto. Senza acuti anche la gara dell' abruzzese Trulli, al volante della Minardi.

A Fisichella, comunque, resta il merito di aver fatto segnare il giro più veloce di tutto il gran premio, con un margine di 53 millesimi sulla Ferrari di Schumacher e di 98 millesimi sulla McLaren di Coulthard.

È polemico il pilota canadese sulla gara del ferrarista Irvine

BARCELLONA *Jacques Villeneuve ha festeggiato la settima vittoria nella sua carriera sottolineando i meriti della sua scuderia: «Abbiamo cancellato lo stupido errore di Montecarlo - ha detto il canadese -. Oggi la mia Williams era perfetta. Abbiamo anche azzeccato la strategia di gara, limitandoci a effettuare solo due soste ai box. Sono molto contento perchè non solo ho vinto, ma ho anche evitato di tirare al massimo».*

Il giovane canadese ha avuto parole polemiche nei confronti della Ferrari: «Mi hanno raccontato che Irvine ha a lungo rallentato il doppiaggio da parte di Panis e Alesi - ha detto il canadese - non credo che questo sia un comportamento professionale. Può darsi che qualcuno abbia detto a Irvine di agire in questo modo. Ma non è così che la Ferrari può pensare di vincere il titolo».

La Ferrari esce dal Gran Premio di Spagna con il premio di consolazione, grazie al quarto posto di Michael Schumacher: sia pure per un solo punto, la squadra di Maranello resta al comando della coppa costruttori. Ma Jacques Villeneuve, in virtù della vittoria, è il nuovo leader del mondiale piloti.

«Sono soddisfatto - è stato il commento del campione tedesco sul quarto posto - perchè questo risultato era quanto avevo realisticamente previsto. Sono tre punti importanti. Non mi preoccupa il fatto di aver lasciato a Villeneuve il primato nella classifica individuale: dopo sei gran premi, sono staccato di appena tre lunghezze, tutti i discorsi sono aperti».

Schumi perde la leadership

Ordine d'arrivo del Gran Premio di Spagna: 1)Jacques Villeneuve (Can/Williams-Renault) in 1h30'35"896 alla media oraria di km 200,314; 2)Olivier Panis (Fra/Prost-Mugen-Honda) a 5"804; 3)Jean Alesi (Fra/Benetton-Renault) a 12"534; 4)Michael Schumacher (Ger/Ferrari) a 17"979; 5)Johnny Herbert (Gbr/Sauber) a 27"986; 6)David Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes) a 29"744; 7)Mika Hakkinen (Fin/McLaren-Mercedes) a 48"785; 8)Heinz Harald Frentzen (Ger/Williams-Renault) a 1'04"139; 9)Giancarlo Fisichella (Ita/Jordan-Peugeot) a 1'04"767; 10)Gerhard Berger (Aut/Benetton-Renault) a 1'05"670; 11)Jos Verstappen (Ola/Tyrrell-Ford) a un giro; 12)Eddie Irvine (Irl/Ferrari) a un giro; 13)Jan Magnussen (Dan/Stewart-Ford) a un giro; 14)Gianni Morbidelli (Ita/Sauber) a due giri; 15)Jarno Trulli (Ita/Minardi-Hart) a due giri. Gli altri concorrenti non sono stati classificati.

Mondiale piloti: 1)Jacques Villeneuve (Can) 30; 2)Michael Schumacher (Ger) 27; 3)Olivier Panis (Fra) 15; 4)Eddie Irvine (Irl) 14; 5)David Coulthard (Gbr) 11; 6)Gerhard Berger (Aut) 10; 7)Heinz Harald Frentzen (Ger) 10; 8)Mika Hakkinen (Fin) 10; 9)Jean Alesi (Fra) 7; 10)Rubens Barrichello (Bra) 6; 11)Johnny Herbert (Gbr 5; 12)Ralf Schumacher (Ger) 4; 13)Giancarlo Fisichella (Ita) 4; 14)Mika Salo (Fin) 2; 15)Nicola Larini (Ita) 1.

Mondiale costruttori: 1)Ferrari 41; 2)Williams-Renault 40; 3)McLaren-Mercedes 21; 4)Benetton-Renault 17; 5)Prost-Mugen Honda 15; 6)Jordan-Peugeot 8; 7)Stewart-Ford 6; 8)Sauber-Petronas 6; 9)Tyrrell-Ford 2.

IN BREVE

Roma, Derby a un inglese

ROMA Montato da David Harrison, l'inglese Single Empire ha vinto, in una gara entusiasmante, la 114.a edizione del Derby italiano. Single Empire ha preso posizione esterna in dirittura per scattare nei 200 finali. Il tedesco Ungaro ha dovuto soccombere per un muso. Altri due ospiti al terzo e al quarto posto, con Panama City, montato da Frankie Dettori, riuscito a piegare l'altro inglese Badlesmere.

Tennis, a 229 km/h il servizio da record

DUESSELDORF L'australiano Mark Philippoussis ha migliorato il suo primato mondiale di velocità su servizio portandolo a 229 km/h nel singolare della finale della Coppa del Mondo a squadre (vinta dalla Spagna), contro lo spagnolo Albert Costa.

Motociclisti italiani in forma a Budapest

BUDAPEST Molto bene gli italiani nella seconda tappa dell'europeo di velocità sull'Hungaroring: nella 125 vittoria di Paolo Tessari, nella 250, vinta dall'inglese Vincent, Davide Bulega è giunto terzo.

CICLISMO

Un nuovo esame all'ospedale di Cava dei Tirreni prima della partenza ha obbligato lo sfortunato campione al ritorno a casa

Pantani costretto ad abbandonare il Giro d'Italia

Nuovo controllo oggi a Brescia per esaminare la profondità della lacerazione muscolare

CAVA DEI TIRRENI Il Giro d'Italia ha perso, ieri, Marco Pantani. Il secondo controllo che il ciclista romagnolo ha sostenuto infatti ieri mattina alle 8.20 all'ospedale Civile di Cava dei Tirreni, ha confermato la magnitudo dello strappo muscolare lamentato all'altezza del femore della gamba sinistra cadendo al chilometro 26 della tappa che sabato ha portato su un tracciato tortuosissimo e fortemente contestato dai corridori, lungo la spettacolare costa amalfitana, sino a Cava dei Tirreni.

Marco era stato portato letteralmente di peso dai propri gregari sino al traguardo, arrivando con 29' di ritardo dal vincitore, Manzoni, e si era quindi sottoposto a un primo esame radiografico che, scongiurando ogni tipo di frattura, aveva però ben indicato il problema di base: un vero e proprio strappo muscolare, avvenuto cadendo di taglio sul ciglio della strada a causa di quel ruzzolone nel quale si erano trovati coinvolti sette atleti, per l'improvviso sopraggiungere, pensate un po', di un gatto. Marco ha trascorso la notte praticamente in dormiveglia. Lui stesso ha spiegato: «Non tanto per il dolore, quanto piuttosto per la globalità della situazione, ho rivisto buona parte della mia vita in queste ore, non posso certo considerarmi una persona molto fortunata, con ciò, diciamo che è passata». E così, dopo il controllo, Pantani è risalito un auto ed è tornato a casa: ora dovrà imporsi un'inattività di almeno quindici giorni, poi potrà riprendere la via della bici, è auspicabile, con animo disposto a ricostruire ciò che evidentemente il destino è poco disposto a concedere: quella vita da protagonista, per troppe volte frenata da episodi veramente drammtici. Oggi Pantani si sottoporrà a una risonanza magnetica all'ospedale di Brescia che spiegherà nel dettaglio la profondità della lacerazione muscolare e dalla lettura di questo ennesimo esame si potrà trarre un bilancio reale sul domani di questo sfortunatissimo atleta.

Il vittorioso arrivo a Castrovillari del russo Konychev.

Russo anche il vincitore della tappa conclusasi a ranghi compatti: undici fuggitivi raggiunti a pochi km dall'arrivo

Konychev in volata, Tonkov resta 'rosa'

CASTROVILLARI Un giorno di pace, sotto tutti i punti di vista. Considerando quanto è sin qui accaduto, una tappa che si immerge nel tepore di una giornata assolutamente estiva, senza drammi nè cadute, una tappa in sintesi da metà-giro non può non fare bene. Ci si leccano le ferite, che tutto sommato, sono proprio tante: non può passare inosservato, infatti, lo spirito critico di buona parte dei protagonisti nei confronti degli organizzatori, rei di aver scelto sin qui strade assolutamente impervie. La tappa era da metà Giro, più itinerante che importante, lunga (232 chilometri) ma non faticosa, frastagliata al punto tale da convincere i velocisti a lasciar perdere (anche perchè oggi c'è l'arrivo a Taranto dopo un percorso totalmente pianeggiante) e destinata di conseguenza a quei corridori che se la cavano sui percorsi misti. A difesa della bandiera calabra ha fatto tutto il possibile Sgambelluri andato in fuga con altri dieci per un'ottantina di chilometri, ma quando mancavano venticinque chilometri all'epilogo è cominciata la bagarre. La Roslotto che ha deciso che quello era il momento buono per la propria strategia. Galvanizzata dal successo di sabato di Manzoni, la squadra di Ghirotto s'è dunque sobbarcata l'onere di ricucire, creando così i presupposti per lanciare la propria punta ideale per questo tipo di percorso, il russo Konychev. Strategia perfetta, annullato un estremo tentativo di Milesi riassorbito a 3 chilometri dal traguardo, Salvoldelli ha infatti preso la testa del gruppo preparando lo sprint per il russo. Tra i due si è però inserito Piccoli, che pur avendo vinto l'altr' anno il gran premio della montagna del Giro, se la cava niente male anche allo sprint. Ma Konychev ha vinto facile, battendo il rivale di almeno una macchina. Terzo Petito, che ha rosicchiato quattro secondi per via degli abbuoni a Tonkov e che ora lo bracca leggermente più da vicino: è sempre quarto ma a 1'09", a due soli secondi di scarto dal compagno di squadra Gotti.

Oggi Castrovillari-Taranto di 189 km.

Ordine d'arrivo della nona tappa Tirreni-Castrovillari di km. 232: 1)Dimitri Konychev (Rus/Roslotto) in 6h14'18" alla media oraria di km. 37,189 (abbuono 12"); 2)Mariano Piccoli (Ita) s.t. (abb. 8");3)Roberto Petito (Ita) s.t. (abb. 4"); 4)Massimiliano Gentili (Ita) s.t.; 5)Marco Vergnani (Ita) s.t.; 6)Paolo Savoldelli (Ita) s.t.; 7)Martin Hvastija (Slo) s.t.; 8)Nicola Loda (Ita) s.t.; 9)Alessio Barbagli (Ita) s.t.; 10)Paolo Lanfranchi (Ita) s.t.; 23)Pavel Tonkov (Rus) s.t.

Classifica generale: 1)Pavel Tonkov (Rus/Mapei) in 40h47'10" alla media di km/h. 39,030; 2)Luc Leblanc (Fra) a 41"; 3)Ivan Gotti (Ita) a 1'07"; 4)Roberto Petito (Ita) a 1'09"; 5)Andrea Paluan (Ita) a 1'39"; 6)Andrea Noè (Ita) a 1'43"; 7)Michele Coppolillo (Ita) a 1'49"; 8)Paolo Savoldelli (Ita) a 2'40"; 9)Leonardo Piepoli (Ita) a 2'49"; 10)Alexandre Chefer (Kaz) a 3'05".

Diretta su Rete4 dalle 15.

PUGILATO

Facile dominio degli atleti allenati da Natti nella riunione che ha visto ad Altura (davanti a pochi intimi) la nostra squadra di fronte a quella dell'Ungheria

Under 17: gli azzurrini travolgono la rappresentativa magiara

TRIESTE «Tutti ottimi atleti che fanno ben sperare, su entrambi i fronti. Devono essere ancora seguiti e perfezionati sotto il profilo tecnico soprattutto nel gioco di gamba e negli spostamenti». Questo il commento di Bruno Fabris, uno che di pugilato se ne intende avendolo seguito e amato in veste di tecnico, cronista e persino poeta, legato agli spunti emersi dalla riunione che ha visto a confronto le nazionali under 17 di Italia e Ungheria.

Il parere di Fabris compendia adeguatamente i riflessi tecnici dell'appuntamento pugilistico organizzato dal Club sportivo triestino e dalla società «Pino Culot», tuttavia va sottolineato che certe occasioni, coraggiosi e appassionati alimenti per la causa della «nobile arte» locale, andrebbero sostenute meglio. La mancanza ad esempio di pupilli del circuito nostrano ha certo inciso sull'affluenza del pubblico, in verità scarso.

Il pur confortevole impianto di Altura risulta forse decentrato; una piazza urbana, nella cornice estiva, avrebbe catalizzato una maggiore attenzione e un susseguente rilievo di più ampio respiro.

Va dato atto comunque alle società organizzatrici di aver offerto un tassello sostanziale per i temi legati alla rivalutazione del pugilato, anche a carattere giovanile. Italia-Ungheria under 17 non ha nel complesso tradito le aspettative. I ragazzi allenati da Natti, grande campione internazionale, appaiono dotati senz'altro della debita impostazione tecnica; è fin troppo scontato aggiungere che lamentano il manto dell'esperienza che solamente tante stagioni sul ring, tra sparanze e sofferenza, possono regalare.

Sono stati otto i match in programma, sulla base delle tre riprese da due minuti ciascuna.

Prologo della serata con la categoria dei minimosca dove l'arrembante Fabris ha piegato ai punti Kekmet. Nella categoria mosca il pugliese Calzolaio ha superato anch'egli ai punti (2-1) Dudas; più incisivo il magiaro nella seconda ripresa, ma decisamente tambureggianate l'assalto dell'azzurrino nel terzo round. I successi degli italiani continuavano anche nei gallo dove Trentino è stato premiato ai punti (verdetto in realtà un po' discusso) al cospetto di Goman.

Nei piuma, e siamo nei 57 kg, giunge la prima affermazione dell'Ungheria che porta alla vittoria Bartha contro Melis. Il cagliaritano sembrava più risoluto nel corso della seconda ripresa ma l'ungherese ha fatto valere una potenza globale superiore. Quella nei piuma si rivelerà l'unica affermazione dell'Ungheria nella serata; nei pesi leggeri (60 kg), infatti, il casertano Di Sivio ha avuto la meglio su Zupka.

Capitolo superwelter: Truono – buona la sua seconda ripresa, decisiva – annichilisce Kanal. La serata viene nobilitata soprattutto nel match valido per i supermedi, dove l'umbro Cruciani, già titolato a livello europeo, pone in vetrina tutte le sue credenziali battendo il pur ostico Kiss.

Epilogo con i massimi, categoria tradizionalmente amata per il logico tributo che dovrebbe regalare alla potenza e agli scontri furenti. Questa volta così non è stato. Il pescarese Rampini ha battuto Szilagy ai punti ma la contesa non ha strappato applausi o trasporto.

Francesco Cardella